SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

« TORINO » Anno 71 - Num. 59
Telefoni dal N. 40-041 al N. 40-049

Mercoledì-Giovedì 10-11 Marzo 1937 Anno XV

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testa, L. 0, ultima pagina, L. 0 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea corista. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-020 - 46-461 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 80, Semestre L. 37, Trimestre L. 18 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 38.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La morsa si stringe attorno a Madrid

A 17 chilometri da Guadalajara

Un comunicato di Radio Siviglia: Prima di domenica la città sarà occupata

Gli aerei nazionali bombardano efficacemente caserme e difese rosse di Barcellona

SIVIGLIA, mare. sera.

Nell'emissione radiofonica delle ore 13,30 la stazione di Siviglia, mentre ha radiodiffuso il comunicato emanato ieri sera dal Gran Quartiere Generale, ha assicurato che la marcia proseguirà verso Guadalajara e che la città sarà occupata prima della fine della settimana.

Questa dichiarazione del posto radiofonico nazionale trova ampia conferma dalle notizie che giungono dal fronte.

Di qui si viene infatti a sapere che la colonna lanciata sulla strada di Almandrones Guadalajara ha raggiunto nelle prime ore di stamane il bivio di Torija, che dista appena 17 chilometri da Guadalajara.

L'offensiva di queste forze nazionali, appoggiate da molti carri armati e da forte artiglieria ha carattere di estrema violenza e decisione.

Tra i numerosi prigionieri caduti nelle mani dei nazionali sul fronte di Siguenza è un commissario politico.

Le incursioni aeree su Barcellona

CORDOVA, mare. mattino.

Una squadriglia di aeroplani nazionalisti ieri ha bombardato attivamente ed intensamente Barcellona.

Parecchie caserme rosse nei pressi del porto sono state colpite.

Dai disertori rossi dichiarano che i danni causati dai bombardamenti aerei sono considerevoli e che il panico fra la popolazione è grandissimo.

La colonna della Guadarrama ha occupato Val Vermoso

Avila, mercoledì sera.

A mezzogiorno di ieri l'avanzata in profondità dei nazionali su Guadalajara raggiungeva circa i 30 chilometri della base di partenza di lunedì. Quattro nuovi villaggi sono caduti nelle mani dei nazionali, ma i nomi di essi non potranno essere resi noti, se non attraverso comunicati, sino a quando il Gran Quartiere Generale di Salamanca non annuncerà ufficialmente la loro occupazione.

Il dispositivo generale dell'avanzata offensiva, di cui il generale Mola dirige personalmente i movimenti, comporta due gruppi di colonne che marciano sull'asse dove corre parallelamente la strada di Aragon su Guadalajara.

La pioggia torrenziale che ha obbligato ieri a frenare l'offensiva è cessata durante la notte. Questa mattina il tempo è migliorato. Il freddo, tuttavia, è assai intenso. Si nota una viva attività negli altri settori del fronte di Madrid. La formidabile manovra di attacco è soltanto nella sua fase iniziale.

Contemporaneamente all'attacco su Guadalajara, intanto, le truppe nazionali hanno sferrato un violento attacco nella regione del Somosierra nella Sierra de Guadarrama ed il villaggio di Buitrago è stato occupato. Si apprende, poi, che gli attaccanti hanno occupato anche il villaggio di Val Vermoso, che è a 80 chilometri da Madrid e che viene considerato come un punto strategico di alta importanza.

La marcia e l'attacco della colonna motorizzata

(Racconto di SANDRO SANDRI)

Fronte di Madrid, mercoledì sera.

Ho attraversato nelle scorse settimane la Andalusia, la Estremadura e quindi la vecchia Castiglia — seguendo le truppe in marcia — dalle rive del mare, dove gli aranceti e gli oliveti stupendi si alternano alle piantagioni di canna da zucchero all'Andalusia, dove le piante del mandorlo sono fiorite e le greggi fluiscono lente sulle colline verdi, popolate di querceti. Siamo giunti tra le « Sierre » nevose della provincia di Soria e di Logrono, sugli grande altipiano dove giace Soria a millecento metri sul mare.

Pioggia violenta e nevicate furiose hanno abbassato la temperatura, ma non hanno raffreddato l'entusiasmo dei legionari e delle popolazioni che, schierate come per una parata, non si sono stancate, notte e giorno, di applaudire le truppe sfilanti in autocarro.

« Suerte »

Con un senso di commozione profonda ho assistito durante diverse notti al passaggio delle colonne attraverso villaggi dove la gente della campagna ha sostato lunghe ore attorno ai fuochi accesi in bracieri portatili per salutare i soldati, acclamarli, porgere loro cibi e vivande e gridare loro l'augurio supremo.

Il grido « *Suerte* », cioè « Fortuna », echeggiava nella notte sotto la pioggia scrosciante, tra un agitare convulso di braccia tese.

Grandi fuochi illuminavano i sorrisi delle donne di Spagna, primissime nell'incitare le truppe al cimento.

L'adunata fu compiuta nel tempo prestabilito senza ingorghi od incidenti di sorta.

Una disciplina di ferro ha regnato sulle strade, sulle quali il traffico normale non ebbe soste od interruzioni.

Avanti quindi verso nord in formazioni compatte tra i monti della provincia di Soria, fra queste popolazioni che nelle truppe marcianti verso il fronte hanno presentito la vittoria e nel loro entusiasmo hanno sentito la certezza che la oscena gazzarra comunista, intessuta di orrori che disonorano l'umanità, è ormai prossima alla fine.

L'ultima visione di questa marcia prodigiosa di migliaia di soldati perfettamente equipaggiati verso il nemico l'avemmo ieri, assistendo allo sfilamento delle colonne sulla strada che da Saragozza adduce a Guadalajara.

Attraverso l'apocalittico paesaggio giallo, aspro, nudo di vegetazione, in cui la strada si insinua per certi tratti in paurose gole, le colonne in marcia si apparvero stupende per disciplina ed entusiasmo e perfettamente preparate alla prossima battaglia.

Come vi ho telegrafato precedentemente, all'alba i clamori e i canti dei Legionari hanno echeggiato tutta la notte.

L'alba è apparsa nebbiosa e freddissima. Poco dopo una pioggia fitta, insistente, gelida, accompagnata da un vento violento che sferzava il viso, ha tormentato le truppe in marcia.

La battaglia si è accesa alle 7 e 30 col tiro di assieme di un centinaio di cannoni che per trenta minuti hanno tempestato di colpi le linee rosse.

L'attacco

Alle otto le fanterie si spiegavano in ordine di combattimento, serrando sotto in ordine sparso, accolte da un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici dei rossi.

Trincerati in comodi ripari costruiti in pietra, i comunisti dei battaglioni « Alicante rossa » e « Dimitroff », valutati in circa millecinquecento uomini, opposero una dura resistenza all'assalto dei Legionari che manovrarono

sotto la pioggia diretta con un impeto straordinario.

Le colline pietrose della zona, tra le quali brevi radure alberate rompono la monotonia del paesaggio, apparivano brulicanti di uomini che avanzavano, incuranti della fucileria nemica e delle raffiche delle mitragliatrici.

Le postazioni di queste ultime, subito individuate, venivano assalite da gruppetti di Legionari con assalti rapidi e decisi.

Dalle dieci del mattino l'artiglieria nemica, che aveva più volte tentato con un tiro d'interdizione di rallentare l'impeto delle fanterie, taceva improvvisamente e si potevano distinguere sulla strada — rettilinea in quel punto — gli autocarri nemici che fuggivano con agganciati i cannoni.

Mezz'ora più tardi i rossi abbandonavano la posizione fuggendo. Lo spiegamento delle fanterie legionarie incontrava alla sua sinistra un terreno rotto e pantanoso e difficilissimo ed una resistenza assai tenace che superava brillantemente, sgominando il nemico.

Alla estrema destra il villaggio di Mirabueno veniva occupato verso le undici, liberando quella popolazione di contadini, che rimase sul posto, rifugiata nelle cantine.

Partito dalla strada Madrid-Saragozza, l'assalto raggiungeva la resistenza rossa.

Sandro Sandri

Il racconto di un naufrago

Arcachon, mercoledì sera.

Dopo il combattimento navale svoltosi ieri l'altro nel golfo di Biscaglia, il vapore francese « Henri Cantaleyre », recatosi sul luogo dell'accidente per portare aiuto alla nave naufragante « Mar Cantabrico », ha raccolto un marinaio dell'equipaggio di quest'ultima, il quale, dopo essere stato rifocillato, ha dichiarato:

« La nave sulla quale ero imbarcato era il cargo a motore « Mar Cantabrico », stazzante seimila tonnellate e immatricolato a Bilbao. Recava a bordo 150 uomini di equipaggio e 17 passeggeri.

« Avevamo salpato dagli Stati Uniti con un carico di otto aeroplani proprio nel momento in cui il congresso votava l'« embargo » sulle armi destinate alla Spagna.

Il « Mar Cantabrico » aveva fatto scalo a Vera Cruz per caricare altre munizioni; poi, mentre la nave si dirigeva verso la Spagna era stata camuffata, cambiando inoltre il nome con quello di « Adda » di New Castle, di tonnellaggio quasi uguali a quello nostro.

« Disgraziatamente l'incrociatore « Canarias » non si è lasciato ingannare e, appena avvistatici, ha cominciato a bombardarci. Un proiettile ha appiccato il fuoco alla stiva numero due. E' in questo momento che il capitano ha lanciato l'« SOS », servendosi dell'indicativo « Adda ».

Finalmente il nostro equipaggio è stato trasferito sul « Canarias ». Io caddi in mare e sono stato raccolto dalla vostra nave ».

Il capitano del « Henri Cameleyre » ha inoltre narrato che, non appena egli giunse nelle acque in cui si stava svolgendo l'azione, il « Canarias » gli segnalava radiotelegraficamente in spagnolo, inglese e francese: « Questa è un'operazione di guerra — Siamo fra spagnoli — Il vostro posto è lontano da queste acque ».

La nave francese manovrava allora in modo da trovarsi a poppa del « Canarias » e fuori della zona battuta dalle artiglierie.

Il marinaio raccolto dai francesi deve la sua libertà al fatto di essere rimasto per un tempo assai lungo aggrappato ad un rottame.

Il titolo di conte all'Ambasciatore Grandi

S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra.

ROMA, mercoledì sera.

Con Regio Decreto dal 9 corrente è stato conferito il titolo di conte all'Ambasciatore on. Dino Grandi.

Il generale Liotta torna in Italia

Roma, mercoledì sera.

Giunge notizia da Addis Abeba che il generale Liotta è stato trasportato in aereo all'Asmara e di là proseguirà per l'Italia.

Motociclisti italiani dall'Egitto alla Libia per salutare il Duce

Alessandria d'Egitto, mercoledì sera.

Un gruppo di fascisti motociclisti residenti in Egitto è partito oggi diretto in Libia. Essi percorreranno il vibrante saluto della collettività italiana di Egitto al Duce in occasione della sua visita in Libia.

In attesa del DUCE

1822 Km. di strada

Ecco il tracciato della Litoranea libica, che ha inizio alla frontiera fra la Tunisia e la Libia, attraversando tutta la Colonia su un percorso di 1822 chilometri sino a raggiungere la frontiera egiziana. Com'è noto, la grande Litoranea sarà inaugurata dal Duce nel suo imminente viaggio in Libia

La "Corsa al sole,,

Partenza velocissima nella seconda tappa della Parigi-Nizza

Gli italiani, capitanati da Martano, sono con i primi

Parigi, mercoledì sera.

La partenza per la seconda tappa, Nevers-St. Etienne (250 Km.), è stata favorita dal sole.

Dopo una meritata notte di riposo i corridori sono partiti alle 9,30 da Nevers e, se nessun incidente ritarderà la loro marcia, giungeranno alle 16,30 (ora francese) al termine della tappa odierna. Il sole infonde il buon umore nel gruppo dei corridori e persino Martano e Giupponi, penalizzati di 8 minuti — ciò che per il giovanissimo significa la quasi impossibilità di aspirare alla vittoria — si presentano sorridenti al controllo di partenza. Martano non dispera ancora del suo successo e la sorte decisiva presa dai commissari di gara nei suoi riguardi non fa che stimolare la sua volontà.

Il gruppo degli italiani si è assottigliato. All'appello fatto alla partenza mancano Bruttini, Saponetti e Moretti che abbandonano la gara insieme ai francesi Montauban, Bicheron, Krauss e allo spagnuolo Vicente Demotrio.

Alle 9,30 i 93 corridori superstiti prendono il via. La partenza è rapidissima e dopo soli pochi chilometri di gara il plotone perde già alcune unità.

Martano con i suoi compagni di squadra e gli altri italiani sono nel gruppo di testa, pronti a sventare ogni tentativo.

Le tappe da percorrere

Terza tappa (giovedì 11 marzo): Saint Etienne-Orange (165 Km.), partenza 11,30.

Quarta tappa (venerdì 12 marzo): Prima mezza tappa: Orange-Cavaillon (50 Km.) a cronometro (partenze per squadre di otto corridori a iniziare dalle 9). - Seconda mezza tappa: Cavaillon-Marsiglia (170 Km.), partenza 11,30.

Quinta tappa (sabato 13 marzo): Prima mezza tappa: Marsiglia-Tolone (71 Km.), partenza in linea, ore 9. - Seconda mezza tappa: Tolone-Cannes (135 Km.), partenza ore 13.

Sesta tappa (domenica 14 marzo): Cannes-Grasse-Nizza-Menton-Nizza (135 Km.), partenza ore 12,30.

Il "Mar Cantabrico,, non sarebbe affondato

La nave e il carico di armi catturati dai nazionali

Il naufrago raccolto dal motopeschereccio francese, mentre raggiunge Arcachon dopo la sua pericolosa avventura

Londra, mercoledì sera.

La ridda delle notizie contraddittorie attorno alla faccenda del Mar Cantabrico sembra non dover ancora aver fine.

La tragica avventura della nave rossa spagnola, cominciò con l'annuncio captato dalle stazioni radio di un incendio a bordo di una nave che non dava il suo nominativo, a qualche ora di distanza si apprendeva invece che si trattava della nave britannica Adda, presa e cannoneggiata da una nave da guerra sconosciuta; poco dopo la versione veniva modificata, e si diceva trattarsi del vapore da carico Apa della « Dornier Line », infine l'identità della nave veniva accertata: era il Mar Cantabrico che, incendiato e cannoneggiato, affondava con il suo carico di materiale bellico.

Questa versione sembrava la definitiva, ma stamane si apprende che il Mar Cantabrico non è affondato e che la meravigliosissima consolazione dei governativi deve essere delusa: la nave col carico di materiale bellico quasi intatto sia per essere rimorchiata in un porto nazionalista.

Piroscafi spagnoli truccati passano i Dardanelli con ingenti carichi d'armi

ISTAMBUL, mercoledì sera.

Durante gli ultimi quindici giorni diciassette vapori sovietici ed altri otto dei rossi spagnoli carichi di materiale da guerra sono usciti dal Mar Nero diretti verso la Spagna.

Otto vapori sovietici ed otto dei rossi spagnoli hanno attraversato gli Stretti ritornando dai porti di Barcellona e Valenza.

Il traffico marittimo tra la U.R.S.S. e la Spagna bolscevica è stato particolarmente attivo e si è notato che i piroscafi carichi di materiale da guerra hanno attraversato gli Stretti a tutto vapore, allo scopo di giungere in Spagna prima dell'inizio del controllo marittimo.

Vari piroscafi spagnoli poi hanno profittato del loro soggiorno nei porti sovietici per cambiare connotati.

La morte del Federale di Cosenza

Cosenza, mercoledì sera.

Stamane è morto l'avv. Francesco Caruso, Segretario Federale di Cosenza.

Appena appresa la notizia, il Prefetto si è recato a rendere omaggio alla salma.

Il riarmo inglese e il Reich

La flotta germanica sarà aumentata

Londra, mercoledì sera.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente berlinese che von Ribbentrop, prima di rientrare a Londra, ha avuto occasione di esaminare lungamente con Hitler il problema dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Germania.

« La reazione britannica al discorso di Liddell — scrive il giornale — è stata oggetto di un esame profondo. Si è parlato di possibili cambiamenti che interverrebbero sia prima che dopo l'incoronazione e che comporterebbero forse la nomina di Ribbentrop a Ministro senza portafoglio.

« Si crede che frattanto Hitler abbia dato istruzioni ai Ministeri della Guerra, dell'Aria, dell'Economia e degli Esteri perchè venga fatto uno studio particolareggiato delle ripercussioni militari e politiche del riarmo inglese. Una questione tecnica che si presenta attualmente è quella di provvedere a che la flotta, malgrado la penuria di minerale di ferro, possa essere aumentata per raggiungere il 35 % della flotta britannica, come è autorizzato dal Trattato di Londra ».

Commercianti tedeschi ricevuti alla Confederazione del Commercio

Roma, mercoledì sera.

I rappresentanti del commercio tedesco si sono stamane recati alla Confederazione del Commercianti per ascoltare la relazione del Direttore Confederale, camerata Rossi, sull'attività dell'organizzazione e sugli sviluppi da essa raggiunti in tutti i suoi settori.

Il presidente, on. Rapelli, prima di dare la parola al Direttore Confederale si è soffermato su alcuni punti basilari della storia dell'organizzazione ed ha illustrato esaurientemente il notevole grado di sviluppo raggiunto nel complesso delle forze economiche del Paese. Ha iniziato quindi la sua importante relazione il camerata Rossi, ricordando con incisiva parola tutte le tappe percorse dal commercio italiano.

Il prof. Luer, capo del Commercio tedesco, ha preso quindi la parola per ringraziare i commercianti italiani per le cordiali, cameratesche accoglienze fatte alla Delegazione da lui diretta.

Don Ricaldone ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane Don Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani, il quale ha voluto rinnovargli di persona i voti formulati dalla Società Salesiana per un sollecito completo ristabilimento.

LA NOVELLA DI « STAMPA SERA »

Antonietta e la virtù

Antonietta Siberli, un pomeriggio in cui non aveva assolutamente altro da fare, si accorse di essere diventata nevrastenica. Se ne vergognò un poco, perchè la nevrastenia non era più affatto di moda tra le signore di sua conoscenza. Ma cosa altro che una malattia di nervi poteva essere quel senso di disagio, di noia profonda, che le davano le amiche, la sua casa, la sua cameriera e suo marito? Il dottore Durante che consultò, non trovandole nessuna malattia, diventò subito grave. La signora doveva curarsi. L'idroterapia era specialmente indicata nel suo caso. Egli stesso aveva uno stabilimento idroterapico a mezz'ora dal centro, dove giornalmente succedevano miracoli... Persone indisposte quanto la signora e magari più della signora, dopo un mese di trattamento si trovavano perfettamente guarite...

Il giorno dopo la signora fu introdotta con molte cerimonie nella sala delle docce. Marmi bianchi, cristalli, metalli cromati, luce cadente dall'alto, il vero tempio della Dea Idroterapia. Essa fece presto conoscenza con l'acqua calda, tepida, fredda; gustò i giochi tortunsi del getto continuo, del getto interrotto, la brutalità potente della doccia piena, le alternative della doccia scozzese.

Ogni mattina, qualunque tempo facesse, Antonietta si recava nello stabilimento del dottore Durante.

Dopo due mesi la sua perseveranza fu compensata. Non era guarita, no, ma la sua nevrastenia aveva cambiato forma. Era già qualche cosa. Mentre prima accusava delle sonnolenze, adesso non riusciva più a dormire.

Il dottore Durante era riconoscente a nostra sorella acqua che gli aveva fatto mettere da parte molti quattrinelli, perciò ordinò i bagni di mare, in un posto modesto dove non ci fosse bisogno di cambiare troppi vestiti.

Antonietta Siberli, cambiò pochi vestiti, poichè vestito veramente non si poteva chiamare quello straccetto di maglia che formava un corto calzoncino e saliva appena a nascondere il seno. Prese un colorito che in Abissinia avrebbe avuto il più schietto successo, ma lì dormì ancora meno che in città. Il saggio dottore Durante, non si scoraggiò. Se il mare non aveva fatto tutto il suo effetto, restava ancora la montagna e siccome era affetto di esteromania, consigliò la signora di andare a Saint Moritz.

Durante questi mesi Giorgio Siberli, il marito che aveva accettato pazientemente l'idroterapia, la cura marina e i nervi della signora, si offerse timidamente di accompagnare la moglie. Ma il medico ricusò il suo consenso. Lontano dalle persone di famiglia. Questo è il primo comandamento per coloro che soffrono di nervi.

Soffriva veramente Antonietta? Ella stessa non avrebbe saputo darsi una risposta. Forse la causa di tutti i suoi mali era la noia, e questa noia prendeva troppo spesso la forma di Giorgio Siberli. Più vecchio di lei di una diecina d'anni, biondo, calmo, sorridente, equilibrato; avvocato di onesta levatura, aveva due sole passioni che potevano sembrare antitetiche e non lo erano. Fare al mattino una bella cavalcata e la sera, invece di uscire, mettere in ordine la sua biblioteca. Amava la moglie senza esagerazioni, ma teneramente, e la circondava di cure. Ma Antonietta gli faceva torto tanto di quella forma posata di affetto, quanto della sua bibliofilia che lo invecchiava. Oltre i libri non gli perdonava le pantofole ch'egli calzava la sera per salire sulla piccola scala portatile, delle magnifiche pantofole di cuoio, foderate di pelle, morbide e leggere, un po' rialzate sulle punte, con l'apparenza di babbucce turche diventate inglesi. Costantinopoli e Londra, il Corno d'oro e Piccadilly. Mai, Giorgio Siberli avrebbe immaginato quanto quelle belle pantofole — la moda dell'anno — potessero urtare la sua signora. Perciò Antonietta partì sola.

Dopo un mese, la montagna ha fatto il suo effetto. Invece di fermarsi a Saint Moritz la signora Siberli si è installata a Pontresina. Vita all'aria aperta. Ha percorso a piedi e a dorso di mulo molti chilometri nelle escursioni che fanno tutti i turisti, lo Schafberg, il ghiacciaio di Monteratch e del Roseg. Ciò che dall'acqua non è riuscita ad ottenere, lo ha ottenuto dall'aria. Ella mangia con entusiasmo e dorme dieci ore filate. Una sera il destino fa giungere da Milano, Bindo Fioravanti, l'autore di quel *Duo di dolore* su cui si sono accanite tante discussioni. Bindo Fioravanti ha forse trent'anni o forse cinquanta, come affermano i suoi colleghi. E' alto, magro, bruno con due occhi chiari e un passato d'avventure che lo rende interessante. Antonietta l'ha conosciuto dopo il successo di *Duo di dolore*. Egli sa che capisce l'anima delle donne. A dire il vero, all'anima delle donne, Bindo Fioravanti ci pensa soltanto scrivendo; di solito, sono ben diversi gli attributi che lo attraggono. Ma siccome Antonietta li possiede tutti, s'affrettò a riconoscerla.

Il pranzo finito, l'ora del caffè e delle sigarette li trovò prima nel bar e poi nell'ampio hall che guarda i monti. Senza parere, Bindo Fioravanti s'informò di lei, e sentì, con evidente soddisfazione, ch'era sola a Pontresina per curarsi i nervi. Anche lui forse?... Egli le diede una strana occhiata... Già... anche lui. Esaurimento nervoso... per fortuna leggero... In realtà stava a Pontresina perchè costava meno di Saint Moritz e l'unica cosa che lo avesse mai interessato della montagna, era la corsa automobilistica dello Stelvio.

Abitando nello stesso albergo, Bindo ed Antonietta ebbero l'occasione di incontrarsi in ogni ora. Fecero insieme le escursioni ch'ella aveva già fatto da sola, guardarono assieme le stelle alte nel cielo di cristallo, ammirarono la candidezza dei ghiacciai, stagliati contro l'azzurro.

Un giorno decisero di partire per l'Alpe Grünn. Dopo una lunga ed ammirevole ascesa, arrivarono all'ospizio. La colazione fu allegra e la discesa movimentata. Bindo Fioravanti che aveva davvero cinquant'anni ed era passato attraverso moltissime peripezie, sapeva quello che si deve fare quando una donna si è lasciata abbracciare. Perciò la sera, nel congedarsi, disse ad Antonietta:

— Questa notte... questa notte vi aspetto. La porta finestra della mia stanza si apre sul giardino... La lascierò socchiusa... Non dite di no...

— Siete pazzo?... — aveva mormorato Antonietta, la quale trovava invece Bindo perfettamente ragionevole.

— Sì, d'amore... Però non temete... Sarò per voi quello che vorrete... Un amico se lo esigete... Ma ho bisogno di avervi ancora con me, sola... come questa mane...

— Impossibile Bindo — rispose Antonietta senza convinzione.

Con maggior ardore lo scrittore insistette.

— Non potete respingermi. E' una notte troppo bella... E la felicità non ritorna se la si lascia fuggire. Vi amo e vi aspetto... ti aspetto.

— No... no...

— Sì, ti attenderò... nel cuore in tumulto, ma dolce febbre, tutta la notte...

Antonietta ritornò nella sua camera molto agitata. La tentazione era forte e non era sicura di vincerla, anzi, a dire il vero, sperava di non vincerla... Bindo le piaceva... e Mia dolce febbre... ». Lui, sì che sapeva amare...

Antonietta girava per la sua stanza, non per far venire la mezzanotte, oh no; ma perchè non aveva sonno... Forse ricominciava la nevrastenia... Suonarono dodici colpi al campanile della chiesa. Ella trasalì. Mezzanotte... Uscì si chiudevano... Solitudine magnifica... Era impossibile dormire in una notte come quella... Infine se avesse accontentato Fiorsvanti... Non c'era nulla di male prolungare la veglia... Parlerebbero un po'... ed egli era un gentiluomo. Pensò al braccio di lui sul quale si era appoggiata nella discesa... Immaginò parole... si udite... Baci di fuoco... Le parve di sentire a distanza un cuore che batteva precipitosamente nell'attesa... Il tocco. Nell'albergo il silenzio era assoluto. Discese cauta le scale. Dall'hall entrò nel giardino... vide un chiarore... la porta finestra di Bindo era socchiusa... Fare adagio... adagio per sorprendere la sua gioia... Egli è là, l'aspetta. La ghiaia stride sotto i suoi passi. Trasalisce. Si ferma. Forse l'ha udita... Adesso uscirà ad incontrarla. No!... Con precauzione spinge la testa a guardare.

Bindo Fioravanti dormiva tranquillamente sulla sua chaise-longue, e Dio mi perdoni, russava perfino un poco, e sul tappetino steso davanti al letto, si pavoneggiava un paio di pantofole gialle, metà Bosforo metà Piccadilly, le sorelle di quelle ch'ella non poteva sopportare ai piedi di suo marito.

Antonietta non era punto tragica. Il delicato autore del *Duo di dolore* che russa mentre aspetta una donna e la copia delle pantofole coniugali, le danno una voglia irresistibile di ridere. Per non cedervi si ritirò testamente. Compatisce Bindo... L'ascesa, l'aria libera, la stanchezza, ma l'indomani mattina parte senza cercare di rivederlo.

Nella sua biblioteca Giorgio Siberli sta sistemando i nuovi volumi che l'editore gli ha mandato, quando la porta si apre e vede Antonietta fresca come un fiore che gli sorride con tutte le fossette delle sue guancie.

— Tu... Cara... Che colorito. Guarita?

Egli scende dalla scala, ed ella gli si butta tra le braccia, mentre il marito la stringe a sè con passione. Non sarebbe stato certo lui ad addormentarsi aspettandola. Felice, si lascia baciare e ripete quasi a rassicurarsi:

— Guarita, sai, perfettamente guarita.

Willy Dias

Alloggio svaligiato ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Mediante scasso penetrati sottotempo ignoti ladri nell'abitazione del possidente gr. uff. Giuseppe Sacerdote, in Piazza Garibaldi, 2, i ladri hanno asportato argenteria, una pelliccia ed altri oggetti per un valore di L. 15.000 circa.

L'infortunio di un operaio ad Albissola

Varazze, mercoledì sera.

Lavorando presso la ditta Ercolano Ceriscla di Albissola l'operaio Lorenzo Leone di Giovanni di anni 35 da Bergamo, incidentalmente veniva colpito da una pietra al capo.

Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale, gli venne riscontrata la commozione cerebrale, per cui venne ricoverato con prognosi riservata.

Tra splendori di templi e miserie umane

Fanatismo e torture volontarie dei pellegrini religiosi dell'India

Nel tempio di Maylon montato su ruote - Per quindici giorni, quattrocentomila fedeli L'incenso giapponese - Scene raccapriccianti

LONDRA, marzo.

L'India, il paese delle usanze più strane e degli innumerevoli misteri, è anche molto spesso meta di pellegrinaggi, come quello che vede accorrere una folla considerevole ad un vecchio albero cui viene attribuita la facoltà di parlare e di dettare oracoli.

Ma l'India possiede anche mille e mille templi cui è legata la secolare tradizione dei riti più strani e fantastici, e nei quali, non di rado, per l'esaltazione dello spirito, viene martoriata la carne senza pietà.

Uno di questi templi, meta di un caratteristico pellegrinaggio ha sede a Maylon, sulla costa, non lontano da Pondichéry e Cuddalore, ed è lavorato così riccamente che può rivaleggiare in bellezza ed in ricchezza con quello di Madura.

Posto sulla vetta di una collina, come generalmente i templi dell'India del Sud, una volta l'anno accoglie una immensa folla di fanatici che vengono da ogni parte del paese per supplicare il suo dio che li protegga dai mali presenti e futuri.

Colline brulicanti di folla

Il pellegrinaggio che dura quindici giorni e che una volta vedeva raccolti un milione di fedeli, oggi richiama non più di 300.000, 400.000 persone, somma peraltro tutt'altro che disprezzabile. Questa folla affluisce al tempio con ogni mezzo, dalle classiche carrette a buoi ai... piedi, compiendo maggari il lungo cammino a piccole tappe.

Le gendici delle colline che circondano il tempio, brulicano fino all'inverosimile di folla; al piano sono disposte le carovane dei carri, tanto che lo si direbbe un tipico accampamento dell'Arizona. Attorno a questa folla di fedeli sorgono, s'improvvisano dei piccoli mercati ove si vendono di preferenza, riso, utensili di cucina, legna da costruzione, nè manca il bazar con l'inevitabile mercanzia di marca giapponese; mercanzia costruita in serie che trova modo di introfolarsi dappertutto. Persino l'incenso che brucia sotto il naso del dio, proviene dal Giappone.

Lo spettacolo esteriore è rappresentato dal corteo del carro. Si tratta in sostanza di un vero tempio montato su ruote, immense ruote di legno, più larghe dell'altezza di un corpo umano e vecchie paracchi secoli, che lasciano visibilmente vedere il lento inesorabile logorio degli anni.

Il carro barcolla...

Il carro avanza rimorchiato da centinaia di fedeli volontari che dispoti a grappolo tirano due enormi, pesanti catene. Dei soldati indigeni sferzano i tiratori con colpi di staffile per incoraggiarli quando sono stanchi. Le urla degli uomini riempiono allo nell'aria, il carro barcolla, si muove, fa qualche passo (deve fare il giro completo della collina) punta contro una roccia, s'arresta con un sussulto. Ogni volta si crederebbe di vedere la sagoma del tempio alta 15 metri, rovesciarsi. Invece tra il clamore della folla esso riprende il suo equilibrio e ricomincia la marcia, accompagnato da mille scene di isterismo; alcuni si gettano a terra a lambire la polvere, altri si buttano d'impeto sotto le ruote pesanti e i loro corpi vengono poi issati sul carro, sotto l'occhio impassibile dei bramini accovacciati attorno ai piedi del dio; altri si lacerano la pelle con le unghie. E tutto questo tra la polvere spaventosa di questo paese, il sole e la musica sacra dei piffari che aprono il corteo.

Per ottenere la misericordia del Dio è necessario ripetere per 108 volte il giro del tempio sempre girando su se stessi. La fatica e la perdita di sangue fanno fatto svenire uomini e donne che continuano a girare sulla terra, gli abiti macchiati di fango rosso. Spesso una madre, segue la sua bimba mentre compie il rito, pronta a rimetterla nella giusta posizione a colpo di piede non appena devia. Ogni sentimento di pietà e di tenerezza sembra svanita da questi esseri preda di un isterismo fanatico

Prima di entrare nel tempio i fedeli si fanno radere completamente le testa, e i loro capelli tagliati vanno a riempire dei capaci sacchi. L'entrata del tempio è popolata di venditori d'incenso, indovini e sopratutto da quell'inverosimile tagma di mendicanti, sarafoiani, lebbrosi ecc., tanto comuni all'India sempre, ma che qui accorrono più numerosi come in tutti i pellegrinaggi. Immensa folla di disperati che formano una specie di corteo dei Miracoli che non si può immaginare se non si vede.

Nell'interno del tempio, i fanatici danno libero corso alle fortune volontarie.

Gli uni si fanno trapassare le guancie da ferri appuntiti, altri si ficcano degli aghi nei fianchi, invocando il loro dio, ma senza gridare di dolore.

Così mutilati e coperti di sangue essi devono fare cento otto volte il giro del tempio, sempre rotolandosi per terra. E' una lunga teoria ininterrotta di corpi che rotolano sul pavimento, le braccia tese, le mani talmente strette, rattrappite, che a rito terminato alcuni non riescono quasi più ad aprire.

Una ronda allucinante

I tratti del loro viso sono sconvolti, per la sofferenza, tanto che la maggior parte di essi viene per la fatica e per la perdita di sangue. Ciò nonostante continuano lo stesso a girare come se invece di corpi umani si trattasse di giocattoli meccanici dalla molla carica.

Si vedono anche delle madri scorture le loro piccine, spesso minori di dieci anni, che compiono pur esse il loro sacrificio, le esili braccia macilente, implorante, tese nel gesto di preghiera. Quando le piccole abbandano direzione nel rotolare, le madri le spingono tranquillamente col piede per rimetterle sulla giusta via.

Così i corpi girano una ronda allucinante, e sul pavimento si succedono vecchi scheletrici, giovani uomini dai tratti emaciati, donne, bambine. La luce che penetra nel tempio verticalmente, e la pesantezza delle ombre aumentano la durezza di questa scena terribile.

Guardando questi esseri che si torturano volontariamente, vien fatto di chiedere se essi soffrano. Apparentemente no, data lo stato collettivo di isterismo.

Ma anche se la scena è terrificante, si rimane muti davanti a questo spettacolo millenario il quale non ha perduto nulla della sua suggestiva primitiva potenza, e che, date il suo carattere di violenza sembrerebbe contrastare fortemente (ma contrasto invece non c'è) con l'anima indù generalmente tanto interiore e tanto immobile.

* * *

Trascinato da centinaia di braccia aggrappate a delle pesanti catene, ecco all'angolo della collina, apparire il carro che precede a sbalzi. Gli stanchi sibilano sulla schiena degli uomini, che, il volto contratto per lo sforzo, si incitano, lanciando alte grida

Covate sotto zero

Come si riproducono i pinguini

Gli studi di un ornitologo americano

Chicago, mercoledì matt.

Il pinguino, il singolare abitatore dell'Antartide, incuba le sue uova a una temperatura di ventisei gradi centigradi sotto zero.

Questa curiosa peculiarità dei dinoccolati palmipedi è stata resa nota dal signor Rudyard Boulton, ornitologo del Field Museum di questa città, che si è arricchito recentemente di altri sei magnifici esemplari di questi tipici rappresentanti della fauna antartica.

« La nidificazione costituisce la più curiosa caratteristica di questi uccelli — ha detto il signor Boulton. — Il pinguino della famiglia cosidetta « imperiale », la più numerosa, incuba le uova tenendole sui suoi piedi, sopra i quali scende, a guisa di involucro, una sottile ripiegatura della pelle addominale che mantiene le uova alla giusta temperatura.

La temperatura dei luoghi nei quali vive abitualmente il pinguino varia dai 15 ai 27 grado sotto zero, e per di più non sono infrequenti le tempeste. L'uccello ha adottato evidentemente questo metodo di incubazione non potendo affidare le sue uova all'infida banchisa polare.

Questo medesimo istinto riproduttivo induce i pinguini, all'approssimarsi di una tempesta, a mettere al sicuro le uova senza preoccuparsi della... precisa paternità.

L'«albergo dei Presidenti» di Washington occupati dagli scioperanti

Washington, mercoledì matt.

Il « Wellard Hotel », il più famoso albergo di Washington, detto anche « l'albergo dei Presidenti » perchè vi soggiornano tutte le maggiori autorità che a Washington non hanno una loro residenza, è stato occupato ieri sera dal personale di servizio che da tempo si agitava per ottenere il riconoscimento dell'organizzazione sindacale.

Il Sottosegretario del Lavoro, Mac Grady, è intervenuto ed è riuscito a comporre la vertenza.

Tre banditi bulgari fulminati dagli agenti mentre tentano di fuggire

Budapest, mercoledì sera.

Tre banditi di origine bulgara che avevano perpetrato ben diciassette delitti, hanno cercato ieri di darsi alla fuga, mentre venivano trasferiti dal carcere sotto buona scorta. I gendarmi scaricavano senz'altro i moschetti sui malfattori fulminandoli tutti e tre.

LA NEW YORK-PARIGI

Trenta apparecchi prenderanno il via il primo agosto

Parigi, mercoledì sera.

(U. P.) Almeno trenta apparecchi, molti dei quali preparati in tutta segretezza, spiccheranno il volo il primo agosto prossimo per la difficile corsa aerea New York-Parigi organizzata, come è noto, in onore del grande volatore americano Lindbergh.

La Francia, l'Italia, la Germania e l'Inghilterra hanno già annunciato la loro partecipazione ufficiale alla corsa, alla quale sarà forse presente anche l'Olanda.

Nei circoli aeronautici francesi si crede che l'Italia allineerà alla partenza cinque poderosi apparecchi « Savoja-Marchetti 79 ». La Germania parteciperà con una squadriglia di « Junkers » e di « Heinkel », e l'Inghilterra, oltre ai coniugi Mollison, che entreranno in gara individualmente, concorrerà con una squadriglia di apparecchi da bombardamento del tipo « Bristol » e forse anche con qualcuno dei nuovi velivoli commerciali di media portata, di recente posti in servizio sulle aviolinee imperiali.

La rappresentanza americana, secondo le anticipazioni degli organizzatori francesi, sarà costituita da un « Lockeed Electra », del medesimo tipo di quello che usorà Amelia Earhart nel suo tentativo di volo intorno al mondo, e probabilmente da alcuni « Douglas » e « Sikorsky ».

L'Olanda, incoraggiata dai successi conseguiti dai suoi apparecchi commerciali « K.L.M. Douglas » nella corsa aerea Londra-Melbourne, ritenterà probabilmente la prova nella New York-Parigi, la quale però presenta ben altre difficoltà.

Non è esclusa la partecipazione della Russia sovietica. I francesi anzi non solo ritengono che i russi saranno lietissimi di partecipare alla corsa, ma potrebbero anche riserbare una grossa sorpresa.

I francesi parteciperanno ufficialmente con tre apparecchi: un quadrimotore « Bloch », un quadrimotore « Farman » e uno dei nuovissimi bimotori « Amiot » che sarà pilotato dagli aviatori Rossi e Codos. E' annunciata anche la partecipazione di un paio di monomotori « Caudron » che, a detta dei tecnici, avrebbero grandi possibilità di vittoria data la loro alta velocità.

L'«albergo dei Presidenti» di Washington occupati dagli scioperanti

Washington, mercoledì matt.

Il « Wellard Hotel », il più famoso albergo di Washington, detto anche « l'albergo dei Presidenti » perchè vi soggiornano tutte le maggiori autorità che a Washington non hanno una loro residenza, è stato occupato ieri sera dal personale di servizio che da tempo si agitava per ottenere il riconoscimento dell'organizzazione sindacale.

Il Sottosegretario del Lavoro, Mac Grady, è intervenuto ed è riuscito a comporre la vertenza.

Tre banditi bulgari fulminati dagli agenti mentre tentano di fuggire

Budapest, mercoledì sera.

Tre banditi di origine bulgara che avevano perpetrato ben diciassette delitti, hanno cercato ieri di darsi alla fuga, mentre venivano trasferiti dal carcere sotto buona scorta. I gendarmi scaricavano senz'altro i moschetti sui malfattori fulminandoli tutti e tre.

« Prontosile »

Un nuovo ritrovato contro i microbi

In America se ne dicono meraviglie

Filadelfia, mercoledì matt.

(U. P.) - In seguito alla scoperta e alle felici applicazioni del « prontosile », specialmente nella cura delle setticemie della gola, i medici americani ritengono possibile un nuovo metodo di lotta contro le malattie, metodo che sarebbe destinato a rivoluzionare tutto il campo della terapia moderna.

Il dottor Czarnewsky, dell'Università di medicina di Pennsylvania, ha spiegato che, come il « prontosile » si è dimostrato efficacissimo rimedio nelle affezioni streptococciche della gola, allo stesso modo potrebbero scoprirsi nuove sostanze adatte a curare ogni sorta di malattia provocata da germi patogeni. « Prima però — ha soggiunto il dottor Czarnewsky — dobbiamo studiare più profondamente l'azione del « prontosile ».

Questa sostanza è stata usata con successo nella terapia di alcuni casi di erisipola, di scarlattina, di febbre puerperale, di setticemia e in alcune forme di polmonite.

Nell'esporre le direttive su cui gli scienziati americani stanno attualmente orientando le loro ricerche, il dottor Czarnewsky ha detto: « Noi sappiamo che il « prontosile » uccide i batteri unendosi chimicamente ad essi. Operando leggere variazioni alla formula del « prontosile », è probabile che si riesca a elaborare una combinazione chimica affine, la quale abbia la proprietà di uccidere altri batteri, come per esempio quelli che provocano la meningite ».

Il dottor Czarnewsky ha anche dato qualche ragguaglio circa esperimenti compiuti col « prontosile » sui malati della clinica medica dell'Università di Pennsylvania.

« Il « prontosile » nella sua forma attuale — egli ha dichiarato — non può curare tutte le affezioni streptococciche, ma in molti casi esso si è dimostrato di una efficacia veramente eccezionale. Io sono anche convinto che non porti alcun danno all'organismo, purchè sia usato nella giusta dose. Un fatto curioso è che, mentre su alcuni soggetti esso ha dato immediatamente risultati positivi, su altri si è dimostrato assolutamente inefficace. Si stanno attualmente compiendo esperimenti su cavie per accertare se ciò dipenda da diversa intensità dell'infezione patogena ».

258 scioperi in un anno registrati in Cecoslovacchia

Gli operai hanno perduto salari per undici milioni di corone

Praga, mercoledì sera.

Dai dati statistici dell'Istituto statistico di Stato risulta che nel 1936 si sono stati in Cecoslovacchia 258 scioperi in 2023 fabbriche. La perdita globale è stata di 594.536 ore di lavoro e 11 milioni 89 mila corone.

Cecile Sorel fuori pericolo

Parigi, mercoledì sera.

La notissima attrice Cecilia Sorel, che versava in critiche condizioni di salute da alcuni giorni, è stata dichiarata fuori pericolo e sulla via della guarigione.

Curiosità illustrate

Disciplina stradale per i bimbi

L'intensificarsi della circolazione stradale con veloci veicoli meccanici — caratteristica di tutte le città moderne — e il manifestarsi di gravi incidenti, che ne sono conseguenza, hanno richiamato l'attenzione dei legislatori, i quali hanno sentito la necessità di sempre nuovi provvedimenti, tecnici e disciplinari, che valessero ad attenuare i pericoli, che minacciano l'incolumità dei viatori.

Si sono così moltiplicati, specialmente nei crocevia, gli apparecchi di segnalazione, la sorveglianza delle guardie comunali e si è regolato il traffico con precise disposizioni.

Ma non basta. Ora in vari centri stranieri si è anche pensato di impartire delle vere e proprie lezioni pratiche di circolazione stradale negli istituti infantili. La fotografia qui unita dà un saggio di esse, quali abitualmente si svolgono in un parco della città inglese di Leeds. In esso si sono tracciate linee di viabilità e si sono impiantati apparecchi segnalatori.

Autorimesse, grattacieli

In alcune città americane lo spazio ha assunto un valore quasi incalcolabile, così è questo fatto appunto che ha determinato l'orientamento verso la costruzione dei grattacieli a venti, trenta, quaranta e anche più piani.

Ma è noto che anche l'uso dell'automobile è diventato in America popolarissimo; secondo alcune recenti statistiche, in certe regioni si calcola una vettura ogni tre abitanti. Ora come soddisfare le esigenze di un numero così illimitato di macchine, con le ristrettezze del terreno?

In modo semplicissimo: come per le case. Infatti si stanno ora costruendo delle autorimesse in forma di grattacieli. In esse le macchine si fanno salire mediante appositi montacarichi; ogni autorimessa ha poi un'adatta officina e personale apposito addito alla pulizia delle vetture.

ULTIME NOTIZIE

"Stampa Sera,,

In ogni casa risolve il problema del giornale per tutti i componenti della famiglia.

Politica

Per chi segue con particolare attenzione, oltre quelli nazionali gli avvenimenti politici internazionali, STAMPA SERA offre informazioni e commenti sui problemi dello sviluppo imperiale dell'Italia fascista e notizie di massimo interesse da tutte le Capitali.

Notiziario

Emissioni radiotelegrafiche di tutto il mondo sono captate dal posto ricevente di STAMPA SERA, cosicchè nel volgere di pochi minuti gli avvenimenti di tutto il mondo sono resi noti ai lettori di STAMPA SERA.

Varietà

Una fitta rete di informatori fa conoscere a STAMPA SERA quanto di interessante in fatto di scoperte, curiosità, trovate, si realizza, tanto in Italia che all'estero.

Letteratura e Arte

Nessun giornale, anche specializzato, può unire alla dottrina dei commentatori di cui può disporre la rapidità di informazione di STAMPA SERA. Ogni avvenimento in ciascun campo dell'arte: dalla scultura alla musica, dalla letteratura alla pittura trova in STAMPA SERA dotta ed ampia trattazione.

Cronaca e Sport

Informatissima di quanto avviene in Torino, STAMPA SERA dà ogni giorno il più completo notiziario, tratta attraverso scritti di competenti studiosi i più vivi ed interessanti problemi di vita cittadina, segue attentamente lo sviluppo delle istituzioni torinesi. Gli sportivi trovano in STAMPA SERA commenti e discussioni su tutti gli avvenimenti del giorno. I più quotati reporters sportivi danno l'opera loro a STAMPA SERA. I risultati degli avvenimenti vengono riportati da STAMPA SERA con assoluta precedenza su ogni altro giornale.

"STAMPA SERA,, il giornale per tutti

Il "Rex,, ripartito per l'America

Genova, mercoledì sera.

Alle 11 di stamane è partito per New York, dopo soli due giorni di sosta nel nostro porto, il *Rex*, con a bordo circa 200 passeggeri di prima classe, 300 di classe turistica e oltre 600 di terza.

Tra i passeggeri di prima classe figurano i nomi delle più note famiglie dell'industria e della finanza nord-americana.

Con la stessa nave riparte dopo una lunga permanenza in diversi Paesi dell'Europa centrale, il pittore americano Richard Prutzkaff, che porta con sè una complessa raccolta di tele di grandi dimensioni, su cui egli ha ritratto le sue impressioni dei paesaggi alpini più pittoreschi.

A Napoli si imbarcherà per New York il giornalista Mirko Ardemagni della Direzione della stampa italiana all'Ufficio Stampa e Propaganda.

L'avventura dell'equipaggio del peschereccio "Della,,

La nave genovese tuttora imprigionata dai ghiacci

Genova, mercoledì sera.

Giunge notizia da Terranova che la nave da carico *Della* — dell'avventura della quale *Stampa-Sera* già si è occupata — appartenente al Compartimento marittimo di Genova, recante a bordo 5 mila quintali di baccalà, è rimasta imprigionata tra i ghiacci nei pressi di Brook, nell'Atlantico del nord a 9 miglia circa a occidente di Capo Race.

L'equipaggio composto di 15 persone, ha raggiunto sano e salvo la costa dopo una estenuante e pericolosa marcia sui banchi di ghiaccio. Non si sa ancora se la nave potrà o meno essere salvata.

Il Della che stazza 5400 tonnellate appartiene alla flottiglia della S. A. Industrie Navali con sede in Genova. Era partita il 5 febbraio da Anversa per l'America e ora stava compiendo il viaggio di ritorno diretta a Genova.

Il 65.o anniversario della morte di G. Mazzini

Genova, mercoledì sera.

Nella ricorrenza del sessantacinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini sono state questa mattina a cura del Comune e di diverse Associazioni patriottiche, deposte numerose corone di alloro ai piedi del monumento in piazza Corvetto e sulla tomba del grande pensatore a Staglieno, dove montano la guardia d'onore le Camicie Nere del gruppo della Comunità mazziniana nazionale.

Questa sera il sen. Innocenzo Cappa nel salone dell'Istituto mazziniano parlerà di «Politica e religione nel pensiero di Giuseppe Mazzini».

SPAGNA

Il novantasei per cento delle navi dirette ai rossi fermate dalla flotta nazionale

Salamanca, marc. sera.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice:

«Fronte delle Asturie. — Un forte attacco nemico è stato respinto nel settore di La Catalan; abbiamo inseguito il nemico ed abbiamo occupato le sue posizioni.

«Fronte di Biguensa. — La brillante avanzata dei nazionali continua; abbiamo raggiunto Valdesrenas, le alture a nord di Brinega, Mazegras e Argentilla; ci siamo impadroniti di tre carri di assalto russi e di un centinaio di prigionieri. Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti. Nel settore del Jarama abbiamo occupato Casas del Tercal. Il nemico ha lasciato numerosi morti.

«Armate del sud, settore di Espiel. — L'avanzata delle nostre truppe continua ed il nemico ha subito gravi perdite.

Ieri sera, parlando al microfono di Radio-Siviglia, il generale Queipo de Llano ha annunciato che nel corso delle ultime quattro settimane sono stati abbattuti 37 aeroplani rossi e che il 96 % delle navi recanti carichi diretti ai rossi sono state sequestrate dalle navi della flotta nazionale.

La stazione Radio-Siviglia annuncia, poi, che, in vista della prossima liberazione di Madrid, è stata aperta una sottoscrizione nazionale per soccorrere la popolazione madrilena. Non ad ora, nella provincia di Siviglia, si sono sottoscritte 430 mila pesetas e nella città di Jerez 35 mila pesetas.

I giornali, intanto, danno notizie dell'avanzata su Madrid delle colonne nazionali.

L'inviato del giornale *El Norte de Castilla* scrive: «I rossi hanno perso l'ultima occasione per scongiurare la loro disfatta totale che, pertanto, si approssima con grande rapidità. I più increduli saranno tra breve convinti che l'unica loro speranza di salvezza sta nella fuga».

Il giornale *El Diario de Navarra* informa che dopo la prima rottura del fronte governativo, la avanzata delle truppe nazionali prosegue in direzione sud.

I rossi spagnoli respinti allo sbarco dal Sud America

Buenos Aires, marc. matt.

I Governi delle nazioni sud-americane stanno seriamente studiando la situazione creata dall'afflusso di profughi spagnoli, situazione che diventerà ancora più intricata quando la sanguinosa guerra avrà termine.

I Governi sud-americani sono soprattutto preoccupati in seguito al poco desiderato afflusso di elementi caporioni comunisti, sindacalisti, radicali e simili, che potrebbero divenire elementi di disordine e di sobillazione.

La prima ad adottare misure protettive è stata l'Argentina. Qualche tempo fa infatti il Ministero degli Esteri annunciò che tutti i comunisti in arrivo dalla Spagna sarebbero stati rinviati ai loro porti di imbarco. Questo provvedimento è stato da allora eseguito col massimo rigore.

Anche nel Paraguay e nell'Uruguay dove fino a poco tempo fa le tendenze radicali erano più pronunciate che negli altri paesi sud-americani, sono state adottate severissime misure per soffocare ogni possibile attività comunista.

Dal principio della guerra spagnola la corrente emigratoria verso il sud America è stata continua. Simpatizzanti di una parte o dell'altra, si videro costretti ad abbandonare la Spagna quando le forze opposte occuparono i loro paesi di origine. Molti di questi profughi erano privi di passaporto e di altri documenti consolari e fu necessario internarli fino a che il Governo non prese una decisione a loro riguardo.

Le forze di polizia dei porti di Buenos Aires, Rio de Janeiro, Montevideo e altri scali della costa sudamericana, sono state notevolmente aumentate e rafforzate allo scopo di impedire disordini all'arrivo dei piroscafi dalla Spagna. La maggior parte dei profughi sono simpatizzanti per la causa di Franco e contano di ritornare nei loro paesi alla fine della cruenta guerra.

La partenza dell'obelisco

Caricato su possenti carri-automobili, il monolito destinato alla Via dei Trionfi e già arrivato a Roma nei giorni scorsi, parte da Axum ove per secoli ha gigantoggiato

ALLA MANIERA DEI PIRATI

Materiale bellico trasbordato da nave a nave

Un altro carico dall'America all'Europa

Buenos Aires, mercoledì matt.

È avvenuto in questo porto il trasbordo del materiale bellico sull'*Heracle* da bordo del *Barcelona*.

Tale materiale è proveniente dal Paraguay. La destinazione di tale nave è nominalmente *Helsingfors*, ma non v'è ragione di dubbio nel giudicare che l'effettivo punto di scarico sarà un porto rosso spagnolo.

Il carico sarebbe quello che il Governo del Paraguay avrebbe autorizzato l'imbarco nel mese del febbraio scorso e comprenderebbe 2000 granate, 235 mitragliatrici, 85 mitragliatrici pesanti e 7129 fucili Mauser.

Il materiale sarà probabilmente ritrasbordato in alto mare su un'altra nave.

Postale francese bombardato a 100 miglia dalle Baleari

MARSIGLIA, mercoledì sera.

Secondo notizie qui raccolte e che meritano conferma, la nave «Djebelantar», che assicura il servizio postale tra Philippeville e Marsiglia, mentre si trovava a circa 100 miglia dalle isole Baleari è stata bombardata.

Nessun passeggero è stato colpito. La nave ha riportato delle leggere avarie.

SCIOPERI AMERICANI

Gli industriali automobilistici rifiutano di trattare

Detroit, mercoledì sera.

La «Chrysler Corporation», i cui maggiori stabilimenti di Detroit sono fermi per lo sciopero proclamato da 60 mila dei suoi dipendenti, ha annunciato stamane che persiste nel rifiuto di trattare la conclusione di un contratto collettivo con la «United Automobile Workers Union», non considerando tale organizzazione come la sola rappresentante degli interessi degli operai.

Lo sciopero del *Normandie*

Tentativo di composizione da parte del Governo

Parigi, mercoledì sera.

L'onorevole Tasso, Sottosegretario alla Marina Mercantile, è partito stamane alle ore 8,45 per Le Havre, dove si adopererà per comporre lo sciopero del personale del transatlantico Normandie.

Ammirazione in Francia per la valorizzazione compiuta dall'Italia in Libia

Parigi, mercoledì sera.

Le manovre navali italiane nel Mediterraneo e la visita di Mussolini alla Libia destano un crescente interesse nella stampa francese.

Si mette in rilievo l'importanza tecnica delle manovre osservando che le esercitazioni fra Tobruk e Tripoli permetteranno, fra l'altro, di esperimentare il valore di tali punti di appoggio e, in maniera generale, i vantaggi che l'Italia potrà trarre dal punto di vista della sua situazione geografica e strategica nel bacino orientale del Mediterraneo.

Il «Journal» illustra lungamente l'opera immensa realizzata in Libia durante quatterdici anni di Regime fascista. All'indomani della Marcia su Roma il problema libico aveva un carattere di particolare gravità. Mussolini ha intrapreso la «riconquista» della Libia.

«Simultaneamente allo sforzo militare — nota il «Journal» — veniva iniziata una vigorosa azione politica: riforme introdotte nell'amministrazione; esecuzione del programma di grandi lavori; rispetto e prestigio accordato alla religione musulmana; incremento nel campo culturale e artistico; sviluppo dato agli sports, inquadramento della gioventù araba sotto le insegne del Littorio».

Il suddetto giornale conclude:

«Ed ora eccoci all'inaugurazione solenne della grande strada del litorale. Gli italiani, stessi di loro stessi, hanno voluto che giudici stranieri venuti dal mondo intero si rendessero conto sul posto della grandezza dell'opera intrapresa e dei risultati della colonizzazione fascista nell'Africa del Nord.

«Si vedrà ciò che sarà la testimonianza di questi osservatori imparziali e se nel momento in cui una grave crisi sembra toccare i nostri possedimenti d'oltremare, noi francesi avremo veramente qualche cosa da invidiare ai nostri vicini».

La «République» scrive che la Francia, sotto l'influenza deplorevole di certe ideologie, sembra voler rinunciare al suo ruolo di potenza protettrice dell'Islam. Non è naturale — essa si domanda — che l'Italia raccolga il potere che la Francia lascia cadere?

Disordini a Chicago provocati dagli autisti scioperanti

Chicago, merc. matt.

Lo sciopero degli autisti di taxi sembra dover prendere una piega minacciosa: cinquanta scioperanti hanno cercato di invadere ieri una autorimessa della Compagnia delle autopubbliche.

La polizia è stata costretta a sparare in aria per disperdere i manifestanti.

La R. N. «Quarto» sostituita a Tangeri dalla «Da Recco»

Tangeri, mercoledì sera.

Il giunta in porto la R. Nave italiana *Da Recco* con l'Ammiraglio Jachino e è partita la R. Nave *Quarto* con l'Ammiraglio Marenco, dopo più di tre mesi di permanenza a Tangeri, ove ha largamente contribuito al mantenimento della NEUTRALITÀ nella zona internazionale.

Ieri, con l'intervento del Vicario Apostolico, del R. Ministro d'Italia e delle autorità ecclesiastiche della zona, del Segretario del Fascio e delle notabilità della Colonia italiana è stata inaugurata la nuova sede dei Padri Francescani italiani attinente alla nuova parrocchia italiana di Tangeri.

Il Vicario apostolico nel benedire i locali ha fatto notare quanto mai sia significativa questa nuova affermazione italiana, poichè, mentre le forze sovversive distruggono in Spagna le Case di Dio e negano ogni principio religioso e morale, il Governo Fascista, ausiliatore di ogni valore spirituale, erige in Patria ed all'estero templi e istituzioni religiose, centri di irradiazione della civiltà cristiana e latina.

Incidente automobilistico ad Antonino Magne

Antonino Magne dopo l'incidente

Parigi, mercoledì sera.

Il noto campione ciclista Antonino Magne, che aveva deciso di recarsi a Tolosa in auto, accompagnato dalla moglie, è rimasto vittima di un incidente. In una discesa verso Merac la vettura ha sbandato e ha urtato contro un albero. La signora Magne non ha riportato che lievi ferite, mentre il ciclista ha riportato delle abrasioni alla testa, alle gambe ed al petto, sebbene non gravi. Egli teme di essere svantaggiato per il Criterium di primavera, ma conta potersi allineare per la Parigi-Roubaix.

E' arrivata la Simpson

Fiori per 10 mila franchi ornano le sale del Castello di Tours

Prossime nozze!

Parigi, mercoledì sera.

L'inviato speciale del Figaro telefona da Tours alcuni particolari sul soggiorno della signora Simpson al castello di Candès.

Il castello è una magnifica dimora che si eleva su una collina boscosa; è un edificio molto antico e pittorescamente turrito. Venti domestici sono stati assunti recentemente al castello. Negli ultimi quindici giorni 10 mila franchi di fiori sono stati portati al maniero per la decorazione delle sale. Tutti i fiori che si sono potuti trovare nei dintorni sono stati requisiti.

Si prepara intanto un programma di feste. Alti personaggi, di cui incognito è accuratamente mantenuto, dovrebbero giungere nei prossimi giorni.

Le autorità francesi hanno provveduto a organizzare in forma discreta un servizio d'ordine nei paraggi del castello, affinchè nulla venga a turbare il soggiorno della signora Simpson. I preparativi che si fanno per la festa annunziata e il gran numero di personaggi attesi fanno supporre che al castello possano essere prossimamente celebrate le nozze della signora Simpson col duca di Windsor.

Mariti posticci affittati a Budapest per ottenere la naturalizzazione

Vienna, mercoledì sera.

Le autorità ungheresi incaricate del controllo degli stranieri, hanno scoperto una specie di borsa dei matrimoni, creata in un caffè da un uomo d'affari che era riuscito a riunire una riserva d'una cinquantina di individui disposti a sposare pro forma, contro compensi varianti da 50 a 100 pengo, le donne straniere senza professione confessabile, desiderose di acquistare la cittadinanza ungherese per non essere espulse. A questi matrimoni seguivano, naturalmente, rapidi divorzi, conservata la riserva di candidati disposti al ricorrervi continuamente. Il Ministero dell'Interno si occupa della faccenda.

Le burle di Oxford

Uno studente sotto le spoglie di [illegible] spagnola

[illegible], mercoledì sera.

Le burle sono state sempre, da tempo immemorabile, una delle glorie della studentesca di Oxford. La storia di quella università ne registra di meravigliose, ma negli ultimi tempi questa tradizione era caduta in disuso.

Stasera i giornali rivelano però che Oxford è stata la scena di una di queste burle. Una società studentesca di discussione — una di quelle società cioè in cui gli studenti si allenano alle controversie verbali che li fanno idonei candidati al Parlamento di Westminster — aveva ricevuto alcune settimane or sono una lettera datata da Londra in cui veniva proposto che la sedicente Maria Salmeron, profuga dalla Spagna, tenesse una conferenza sulla situazione del suo disgraziato paese. Venne subito iniziato uno scambio di corrispondenza in seguito al quale veniva fissata la data di ieri per la conferenza della signorina Salmeron. I soci erano tutti presenti e all'ora convenuta una ragazza dai capelli neri simili è apparsa sulla tribuna della società ed ha iniziato in pessimo inglese la conferenza sulla Spagna, che è stata ascoltata fino alla fine con il più vivo interesse dagli studenti, i quali poi hanno tributato alla conferenziera vivissimi applausi.

Essa era da appena un minuto uscita dalla sala, quando si ripresentava da una porticina e, tenendo la parrucca in mano, rivelava di essere un giovanotto appartenente all'università di Oxford che aveva burlato i suoi compagni. «Questa volta ve l'ho fatta» egli gridava, e quindi fuggiva a gambe levate.

Ambo le mani amputate per una scarica elettrica

Vienna, mercoledì sera.

Una giovane studentessa berlinese, facendo una gita nel Tirolo, commise la bravata di toccare con le mani, su una vettura della ferrovia elettrica, un manubrio. La disgraziata riportò ustioni, prodotte dalla corrente elettrica, così gravi, che all'ospedale di Reutte dovettero amputarle ambedue le mani.

Annegato nel lago di Como perchè la barca è troppo carica

Il padre del perito si salva a nuoto

Como, mercoledì sera.

Una grossa barca da carico, proveniente da Lezzeno, si ormeggiava ieri sera alle 23, carica di 400 quintali di legno, alla banchina di Cernobbio. Erano a bordo certi Vincenzo e Dino Scorti, padre e figlio, rispettivamente di anni 40 e 17, che si erano messi a dormire, dopo l'ormeggio, nella cabina di cui la barca era dotata. Passata di poco la mezzanotte, Vincenzo Scorti fu destato di soprassalto dall'irrompere dell'acqua nella cabina stessa. Svegliato il figlio, si precipitava fuori della motobarca che affondava rapidamente. A nuoto egli raggiunse la riva, distante pochi metri; ma, giunto in salvo, constatò che il figlio non aveva fatto in tempo a seguirlo. Pare che la barca si sia spezzata in due per l'eccessivo carico.

Dopo la sciagura sull'autostrada

La marchesa Pallavicino ha lasciato l'ospedale

Novara, mercoledì sera.

Ha lasciato la casa di cura del nostro Ospedale Maggiore, dove fu degente per oltre un mese, accompagnata dai parenti, la signora Franca San Martino di San Germano, vedova del marchese Lodovico Pallavicino, vittima di una sciagura automobilistica sull'autostrada Torino-Milano e nei pressi del Comune di Barocco la sera del 3 febbraio scorso.

La marchesa Franca e la sorella, la signorina Uberta, erano rimaste gravemente ferite al capo e furono curate con premura dal prof. Ferrero e dal dott. Gallina. La signorina Uberta, che è fuori pericolo potrà fra non molto raggiungere la sorella.

La marchesa Franca ha manifestato subito il desiderio di recarsi a visitare la tomba del rimpianto suo marito di cui aveva ignorato la tragica fine.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Diminuita attività del mercato con quotazioni sui valori azionari di poco inferiori alla precedente chiusura. In notevole ripresa solo le Meridionali e le Savigliano. Fondi Pubblici invariati.

MILANO, 10. — Assai movimentata e complessivamente ferma anche la odierna riunione borsistica malgrado non tutti i prezzi massimi siano stati confermati alla compilazione del listino ufficiale. Larga richiesta non mancò di migliorarne per le Obbligazioni Ferroviarie, Meridionali e le Mediterranee. Nei Fondi Pubblici invariati la Rendita 5 % a 91,45, 91,40; cedente la Rendita 3,50 % a 75,10 e migliore il Redimibile da 71,35 a 71,50 per fine c. m.

Cascinale distrutto dalle fiamme

Stradella, mercoledì sera.

Un furioso incendio, le cui fiamme sono state favorite dal vento impetuoso, hanno attaccato e raso al suolo un cascinale e un fienile della frazione Montugone di Montalto Pavese, di proprietà dei fratelli Bergonzi. I danni, circoscritti dall'opera di volenterosi e dei pompieri, ascendono a circa 15.000 lire.

Una volpe viva catturata a Novi

Novi Ligure, mercoledì sera.

Una volpe viva è stata catturata a Pallavicino di Cantalupo Ligure (Novi Ligure), nella riserva di caccia del comm. Ettore Nasturzio, e donata al Segretario federale per il Giardino zoologico di Alessandria.

Mortale disgrazia nel Cesenese

Cesena, mercoledì sera.

In località S. Carlo di Cesena il bravo Silvio Legni, di anni 45, mentre stava mettendo nei cardini la porta di ingresso alla sua abitazione, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente lungo la scala esterna che conduce all'abitazione medesima riportando la frattura della cassa cranica con commozione cerebrale, per cui, dopo pochi ore, decedeva all'ospedale della nostra città.

L'autista è preso dal sonno e la macchina si capovolge

Venezia, mercoledì sera.

Ieri l'autista della Società Allumina di Marghera, Domenico Berton, di anni 33, abitante a Mestre, percorreva, guidando un'auto, il ponte del Littorio, diretto a Venezia, allorchè si lasciava cogliere dal sonno. La macchina, che procedeva a forte andatura, saliva sul marciapiede, urtava contro un palo della filovia e si capovolgeva. Il Berton fortunatamente se la cavava con lievi ferite.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 9 alle 12 del 10

Vap. *Cesare*, it., t. 197, da Marsiglia (Ferrando e C.) — *Bronzville*, inglese, t. 2983, da New York (Scarni e C.) — *Artigliere*, it., t. 125, da Massaua (S.O.R.I.M.A.) — *Utilitas*, it. t. 3820, da La Maddalena (Ravano) — *Stuttgart*, germanico, t. 8635, da Kobe (Sloman) — *Bernicia*, svedese, t. 855, da Harnosand (Jensen) — *Angelina Lauro*, it., t. 3215, da Rotterdam (Lauro) — *Città di Savona*, it., t. 1902, da Bengasi (Tirrenia) — *Johnnes*, it., t. 605, da La Maddalena (Tirrenia) — *Palermo*, it., t. 890, da Amburgo (Sloman) — *Tiziano*, it., t. 735, da Fiume (Tirrenia) — *Lemo*, it., t. 750, da Gallipoli (Dani e C.) — *Luigi Accame*, it., t. 3540, da Porto Alabo (Fratelli Accame) — *Mohamed Ali Kebir*, egiziano, t. 4565, da Alessandria (Carr e Son).

Part. dalle 12 del 9 alle 12 del 10

Vap. *Cervino*, it., per La Spezia — *Eugenio C.*, it., per Trieste — *Audace*, it., per Bax — *Ennio*, it., per Tripoli — *Mira*, it., per La Goulette — *Lario*, it., per Roma — *Città di Messina*, it., per Palermo — *Gerarchia*, it., per Mogadiscio — *Stromboli*, it., per Gibilterra — *Rex*, it., per New York — *Mohamed Ali Kebir*, egiziano, per Alessandria.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 9 alle 12 del 10

Vap. *Trentino*, it., t. 672, da Follonica (Bandini) — *Maresana Rossini*, it., t. 2425, da Fiume (Sestiona) — Vap. *Gerarchia*, it., t. 3757, da Genova (Bandini) — *Pollace*, it., t. 1049, da Bagnoli (Ilva).

Part. dalle 12 del 9 alle 12 del 10

Vap. *Tiziano*, it., per Genova — *Campobasso*, it., per Cagliari — *Hermosa*, it., per Genova.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Dolori, Crampi, Callosità Qui?

Migliaia di sofferenti ai piedi, in tutto il mondo, ottengono giornalmente immediata e duratura sollievo col sistema scientifico del Dott. Scholl.

Voi potete fare altrettanto - qualunque sia il Vostro male ai piedi.

Dr. SCHOLL - Servitevi per il sollievo dei piedi Pedoscopo esg.

XX Settembre 8 e presso E.N.I.S., via Garibaldi 58 bis quasi ang. corso Palestro - Anche i galinetti di Pedicure.

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza manchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta MAZZARINO FOLEGGI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Mosso 4 G. via G. Bianzaniano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 14 - Profum. Dory, Padigl. Piazza S. Carlo.

Pro-memoria per l'anno nuovo

In fatto di prodotti del tabacco non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Per esempio, una serie di sigarette dei più vari gusti e dei più tipici aromi, qualità insostituibili per i fumatori di frequente abitudine, qualità che soddisfano e non stancano, come le Giuba, le Macedonia, le Nazionali. Vi sono poi le varietà fini, delicate, le Elva, le Orientali, le Regina, adatte per fumatori di tabacchi molto leggeri e aromatici. Fra i tipi meglio riusciti dobbiamo citare la *Macedonia extra*, una sigaretta da veri intenditori, una delle più indovinate combinazioni di gusto e di aroma. (22

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	39	1,75	1-1-37	73 90	73 15
100	Id. 1. c.	39	1,75	1-1-37	73 40	73 40
100	Fr. Red. 3½ n.	39	1,75	1-1-37	71 35	71 35
100	Id. 1. c.	39	1,75	1-1-37	71 05	71 05
100	Rend. 3% '32 n.	9	1,50	1-1-37	91 30	91 30
100	Id. 1. c.	9	1,50	1-1-37	91 50	91 50
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	470 —	466 50
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-37	453 —	457 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	494 —	494 —
500	S. Paolo 2½	60	7,875	1-10-36	304 —	304 —
500	Id. 4 (ex 5) n.	3	2 —	1-10-36	438 —	438 50
500	Ferrov. S. c.	—	3,75	1-1-37	305 —	304 —
500	Ri. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 —	474 —
100	S.T.N. 1935 c.	11	4,50	15-11-36	101 45	101 30
100	Id. 1931	9	3,50	15-11-36	101 50	101 40
100	Id. 1935 VIII	5	5 —	15-2-37	92 10	92 —
100	Id. 1935 XII	4	5 —	15-12-36	91 95	91 95
100	Id. 3% 1934	9	3 —	1-9-36	97 50	97 25
500	I.R.I. (E.T.E.T.)	6	10 —	1-7-37	575 —	575 —
500	Miglior. 4%	1	2 —	1-10-36	410 —	410 —
500	Suppl. 5%	12	12,50	1-11-36	500 75	500 75
250	Mediterranee	77	10,50	1-9-36	670 —	670 —
500	Meridionali	120	11,25	1-4-37	835 —	833 —
5	Lloyd Sabaudo	34	30 —	30-4-61	4 75	4 75
500	Navig. A. I.	8	12 —	1-4-36	240 —	240 —
100	Torino-Nord	4	9 —	1-1-36	165 50	165 50
10	Italgas	3	0,700	1-6-65	14 2875	14 325
50	Sip	9	1,125 %	10-4-36	61 5/16	61 25
500	Terni	41	10,50	31-3-36	386 —	386 —
70	F. O. M.	11	2,547	31-3-36	85 —	83 —
100	Valdarno	8	2,10	1-1-36	175 —	175 —
100	[illegible]	20	4,50	16-4-36	[illegible]	92 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Ceramica Richard	20	0,40	2-4-36	12 80	11 25
500	Manif. Elettr.	53	14,40	1-7-36	294 —	294 —
500	Edison	8	7,50 acc	7-9-36	316 25	313 50
500	S.T.E.T.	8	12,50 n.	1-7-36	613 —	612 25
500	Savigliano	31	30,15	2-4-36	1080 —	1067 50
100	Nebiolo	54	8 —	2-4-36	212 —	210 50
125	Bauchiero	17	0,75	2-4-36	200 50	204 —
50	Tedeschi	9	3,50	25-3-36	115 —	113 —
50	Ansaldo	9	0,35	7-4-61	55 1/16	50 —
500	Ilva	19	10,50	20-3-36	258 —	258 —
500	Fiat	21	13,50	16-3-36	457 50	456 50
12,50	M. Amiata	15	8 —	1-3-51	63 5/8	62 75
100	Montecatini	39	1,80	2-4-36	196 —	195 1/8
250	Montecatini	18	13,50	2-4-36	674 —	672 —
5	Schiapparelli	68	0 —	1-1-37	7 30	7 30
100	Mira Lanza	9	9,40	2-4-36	170 50	173 25
75	G. B. R.	13	9,15	30-7-36	150 —	150 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 75	101 70
500	Talco Grafite	14	1,70 n3.	5-10-36	380 —	380 —
125	Acqua [illegible]	23	12,50 n.	2-1-37	446 —	446 —
75	Fiorio	—	10 —	1-10-36	82 —	82 75
25	Vanchiglia ecca	9	1,20	1-10-36	49 25	49 25
80	Romana Tocco	89	4,50	1-1-37	85 —	87 50
500	Viscosa	5	11,50	1-1-36	474 —	472 75
75	Valli Lecco	24	8 —	1-4-36	45 50	45 75
150	Colon. Merid.	23	6,50	2-1-36	217 7/8	216 —
500	Cane Norgaard'a	16	32 —	2-3-37	1481 —	1490 —
150	Bent Stehli	4	9,10	31-3-36	187 —	187 —
100	Cartiere Ital.	115	4,50	6-4-36	141 —	141 —
625	Cartiere Burgo	13	3,50 n.	1-12-36	390 00	387 —
80	Fornaci	88	8 —	2-4-36	178 —	175 —

CAMBI: Parigi 86,70; Londra 92,75; Svizzera 483,30; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 50	73 00
[illegible]	Id. 1. c.	73 70	73 10
100	Redim. 3½ c.	71 10	71 37
100	Id. 1. c.	71 35	71 60
100	Rend. 3% '35 c.	91 20	91 25
100	Id. 1. c.	91 40	91 40
250	G.I.M.	183 25	183 —
500	Centrale	3205 50	329 —
1000	Assicur. Gen.	4440 —	4440 —
250	Mediterranee	569 —	580 —
500	Meridionali	850 —	858 —
100	Ven. Costruz.	276 —	278 —
320,44	Rubattino	77 50	78 —
1000	Cantoni	2950 —	2950 —
100	Furter	150 —	149 —
100	Gilardini	152 50	148 —
100	Tecnomasio	149 —	147 —
500	Elcaro	454 —	457 —
375	De Angeli	949 —	948 —
100	Gesia	468 —	466 —
500	Linificio	467 —	466 —
100	Rinascente	588 —	587 —
100	Rotondi	476 —	476 —
[illegible]	Tosi	84 50	84 50
100	Coton. Merid.	218 —	216 50
100	Gen. Manif.	331 —	331 —
100	Gavardo	294 —	294 —
1000	Rossi	3780 —	3780 —
75	Targetti	183 —	183 —
100	Canzani	449 —	447 50
10	Bernasconi	90 —	88 50
250	Safia	473 —	470 —
50	Zuccheri	83 75	83 50
100	Snoti e C.	62 —	58 50
50	Ansaldo	55 50	55 —
500	Ilva	238 —	237 50
100	Metall. It.	254 —	257 —
12,50	Amiata	63 25	63 —
100	Montecatini	196 50	196 —
80	Dalmine	227 —	227 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Breda	254 50	253 25
50	Bianchi	82 25	82 50
50	Isotta	35 75	35 75
500	Fiat	458 —	456 50
100	Lancia	88 25	87 50
500	Franco Tosi	375 —	376 —
100	Adr. Elettr.	190 50	190 50
500	Cisli	324 50	320 —
500	Pirelli	300 —	296 —
100	Banco Milan.	149 50	149 50
500	Breda	377 —	379 —
100	Valdarno	178 —	177 25
250	Piacentina	212 —	214 —
100	Savia	65 —	67 —
100	Ligure	457 —	464 —
100	S.F.I.E.	125 —	125 50
375	Trezzo d'A.	396 —	396 —
125	Ciasip. privil.	135 —	139 —
125	Id. ordinaria	104 50	104 —
100	Besc	92 25	92 25
500	Conserie	520 —	520 —
500	Edison	316 25	318 —
500	La Fossargia	240 —	240 —
50	Bpi	61 —	61 25
100	Turbo	163 25	163 —
500	Virgola	495 —	492 —
500

Altra versione sul "Pisanello„ contrastato

Centomila lire rifiutate e una ipotesi da studiare

Milano, mercoledì sera.

E' nota la vicenda del quadro attribuito al Pisanello, per la larga aura che essa ha avuto nelle aule giudiziarie. Sulla storia di questo quadro il suo ex-proprietario, il prof. Paolo Paolini di Siena, ha dato ulteriori notizie.

« Il quadro attribuito al Pisanello, pittura certamente antica del 15.o secolo — ha dichiarato il prof. Paolini — non fu mai considerato né catalogato come opera del Pisanello dal Ministero dell'educazione nazionale. I frammenti che attribuirebbero l'opera al Pisanello vennero in luce pochi anni dopo il restauro fatto dal prof. Forti, cosicchè non c'è da pensare ad alcuna influenza dei documenti stessi nell'opera del restauratore.

« La pulitura del quadro ci dà diritto a diffidare di essa e delle sue risultanze, le quali sono, in ogni modo, in pieno contrasto con l'affermazione essere il quadro una « crosta » di nessun valore, dato che l'antiquario signor Heimann ha rifiutato da persona serissima un'offerta di cento mila lire. Vien fatto perciò di domandare: se il quadro valeva nulla, perchè non furono prese le lire cento mila e più? E se esso le valeva realmente, perchè si grida all'inganno? ».

Ancora uno Stradivario

Un violino comperato in America per dieci dollari porta la famosa scritta

Parma, mercoledì sera.

A quanto pare, anche a Cornigliò sarebbe stato rintracciato un violino che si vuole sia uno Stradivario, in quanto sul fondo porta la ben nota dicitura: « *Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1773* ».

Tale violino, già dichiarato di buon valore dai competenti, è di proprietà del signor Domenico Simonetti, residente a Cornigliò, il quale afferma di averlo acquistato trenta anni or sono in America da un amico al prezzo di 10 dollari.

Le solenni onoranze a Vipiteno alle vittime della lavina

Vipiteno, mercoledì sera.

Ieri hanno avuto luogo solenni onoranze ai tre militari rimasti vittime — come è noto — sabato di una lavina.

I funerali si sono svolti a Vipiteno, ove le salme erano state trasportate e deposte in camera ardente, vegliate da una scorta d'onore. Durante tutta la giornata, la popolazione di Vipiteno e Brennero ha sfilato dinanzi alle vittime per porgere il loro saluto. Alle ore 9,30 si muoveva dalla Caserma degli Alpini il corteo, che era preceduto dalla musica del 5° Alpini, seguiva quindi un plotone di Carabinieri di Guardia di Finanza un plotone di alpini, una rappresentanza della Milizia venivano quindi le corone trasportate da soldati. Seguivano le bare, trasportate a spalle da soldati e militi, indi i familiari dei defunti. Sua Eccellenza il Prefetto, il generale Barbieri in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra e del Comandante il Corpo d'Armata; il vice Segretario federale ed altre autorità.

Il corteo, dopo aver attraversato la piccola cittadina, ha sostato alla Cattedrale ove il parroco di Vipiteno ha officiato una messa da Requiem accompagnata da organo; dopo la benedizione del tumulo e terminata la cerimonia religiosa le salme vennero accompagnate al Cimitero ove il generale Barbieri fece l'appello fascista, mentre le note della musica intonavano l'Inno del Piave. S. E. il Prefetto unitamente alle altre autorità si è intrattenuto coi familiari, porgendo loro le condoglianze del Governo. Le tre salme vennero poste nella cappella del Cimitero a disposizione delle famiglie.

Ruba una ricevuta per... saldare il debito

Sestri Ponente, mercoledì sera.

Costante Dodero, abitante, aveva effettuato un prestito di lire 10.000 a tale Antonio Calini fu Giuseppe di anni 47 da Sozzago. Quest'ultimo nel gennaio u. s. recatosi in casa del Dodero e trovatovi solo con una scusa, rubava la ricevuta delle diecimila lire, allontanandosi. Imputato di furto aggravato è comparso dinanzi ai giudici che lo hanno ritenuto responsabile di furto

Il rogo dei pennuti

Magazzino di pollame distrutto dal fuoco

Genova, mercoledì sera.

Un incendio ha causato danni per circa 50 mila lire, essendo andate distrutte numerose casse di uova e pollame, è scoppiato improvvisamente per cause non ancora ben precisate, nel magazzino del pollivendolo Morelli Rocca sito a San Fruttuoso in via Alessandro Repetto.

Innovazioni sulla rete ferroviaria tedesca

I treni panoramici per la visione completa del paesaggio percorso

Fiancate e copertura a vetri trasparenti - Doppie finestre per la protezione dal freddo - L'illuminazione discreta per non impedire la visuale nella notte

BERLINO, marzo.

Se i cieli della Germania sono percorsi da aeroplani per passeggeri a 300 all'ora, sui binari i treni ultrarapidi raggiungono velocità sempre più impressionanti, e, le auto, lungo le immense autostrade offrono, ai turisti, possibilità di corse emozionanti.

Il problema della velocità è stato affrontato dai tedeschi non solamente sotto l'aspetto di cifre da primato, ma, soprattutto, per le utilizzazioni, praticamente conseguibili nell'esercizio normale dei mezzi.

Un popolo, volonteroso ed operoso, tecnicamente addestrato, vuol legittimamente portare al massimo grado il suo organismo produttivo per conquistare, mantenere e rinsaldare la sua posizione nella severa gara delle Nazioni.

Indispensabile al raggiungimento delle grandi velocità è la linea aerodinamica tentata dal Conte Zeppelin circa 40 anni or sono, pel suo dirigibile ed applicata poi, efficacemente, ad ogni genere di veicolo.

Offrire la minima resistenza alla pressione dell'aria: ecco tutto il segreto. E poi, correre, correre, correre!

Aria, spazio, visuale

Ma l'ansiosa e pericolosa ricerca del raggiungere velocità sempre maggiori, non ha fatto trascurare l'altro problema: quello di assicurare al viaggiatore sempre maggiori comodità. L'autobus belvedere da grande turismo, minacciando di seria concorrenza le ferrovie, ha costretto i tecnici a studiare mezzi capaci di abbinare i vantaggi dell'autopulmann con quelli del treno.

Non v'è dubbio che la vettura costituisca l'anello di contatto tra la ferrovia ed il viaggiatore e non c'è dunque da meravigliarsi se, al benessere di questi, siano stati travolti studi, cure e capitali.

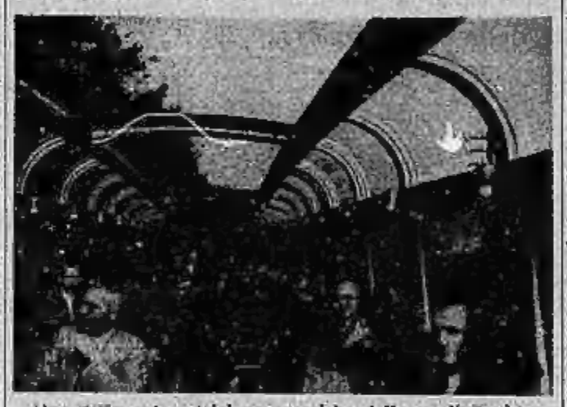
Che cosa si può desiderare viaggiando in una scatola chiusa da tutti i lati? Aria, spazio, visioni dei luoghi. Ed ecco che si pensa a dare ai finestrini più ampie dimensioni, in modo da permettere alla luce di invadere gli scompartimenti, ed all'occhio del viaggiatore di vagare sulla proiezione « dal vero » che la corsa gli offre, senza supplemento di prezzo.

Per le automotrici panoramiche, messe in servizio nella Germania meridionale, è stato adottato l'ingegnoso sistema di una copertura a vetri, Fiancate trasparenti e tetto trasparente. Non c'è segreto del paesaggio percorso dal treno, che resti nascosto all'occhio del viaggiatore.

Persino la illuminazione vien fatta, discretamente, mediante lampade cilindriche poste lungo la cornice del soffitto, in modo da permettere la visione superba delle cime dei monti, anche quando sia scesa la notte.

Per le automotrici più rapide, è stata adottata una doppia finestra che, proteggendo maggiormente dal freddo, presenta l'apprezzabilissimo vantaggio di non appannarsi. E, sempre ad onore e gloria del viaggiatore, è stato situato il mantenimento di una temperatura uniforme. Treni muniti di un completo impianto di regolazione del clima e funzionamento automatico, che provvede le singole vetture di aria calda e fredda a seconda della temperatura, sono in funzione, con successo, fin dalla scorsa estate, sulle linee Halle-Lipsia.

In queste frecce ferroviarie, denominate *corridoi della rotaie*, il viaggiatore trova ogni conforto: ampiezza e solidità dei sedili. Corridoio largo e sicuro. Nell'*Amburghese volante*, il primo rapido entrato in servizio ordinario sulle rotaie tedesche, e che, in men di due anni ha compiuto il suo millesimo viaggio, le poltrone sono disposte a due a due da ogni lato del passaggio, ma nelle nuove vetture, con sacrificio del bilancio, è stato allargato il corridoio e limitati i posti a due da un lato e ad uno dall'altro. Totale ottantuno poltrone, di cui quattro nel *buffet*.



Una delle automotrici panoramiche dalle quali il viaggiatore può ammirare il paesaggio percorso dal treno

La vettura belvedere

Quattro vetture intercomunicanti, compongono i treni tedeschi aerodinamici a vapore. Nella prima, oltre all'ufficio postale ed al bagagliaio, trovano spazio la cucina ed il salone ristorante, bene illuminato e confortevole. Le altre tre vetture hanno la seconda classe al centro e la terza alle due testate.

Quarantotto posti per la seconda e cinquantottordici per la classe di legno (o terza classe), munita tuttavia, anch'essa, di cuscini assai bene imbottiti.

Novità assoluta è il belvedere in coda al treno. Nell'ultima vettura dei rapidi è stata creata una piccola veranda con quattro comode panche imbottite, circondata da ampie finestre che permettono il godimento completo del paesaggio fuggente a 175 all'ora. Qualche cosa come la torre di comando di un piroscafo!

E poichè il panorama della patria di Goethe, anno vari, affascinanti, bizzarri, imponenti ed offrono un godimento di bellezza ben degno di essere goduto, bisogna essere grati all'inventore di questa torre fuggente che, al termine di un treno, lungo 106 metri, è come un rifugio di poesia.

Il turista soddisfatto

Turista non si era contenti. L'autopulmann restava un concorrente minacciosa ed ecco che, alle nuovissime vetture belvedere a trazione elettrica, è stato applicato un congegno a forza motrice indipendente, che permette la completa apertura del tetto. La copertura arrotolabile, divisa in due parti, può essere aperta e chiusa dagli elettromotori. Al turista viene offerta aria, luce, sole, panorama come se viaggiasse in auto scoperta.

Non minore importanza è stata data allo stomaco del viaggiatore. A sua disposizione, su tutta la rete tedesca, sono oltre 3150 ristoranti concessi a privati, ma tenuti sotto il controllo dell'amministrazione. Quello della stazione di Lipsia, nei giorni di fiera, serve oltre 40.000 ospiti.

Ai vagoni letti e vagoni ristoranti viene provveduto dalla « Mitropa » che invia i suoi « alberghi viaggianti » nei Paesi Bassi, in Scandinavia, Austria, Svizzera e belle regioni delle stazioni balneari e di cura della Cecoslovacchia, servendo giornalmente, in media, oltre 50.000 clienti e dando ospitalità, di notte, ad oltre 1000 viaggiatori nei suoi comodissimi vagoni. Solamente per la biancheria, la « Mitropa » spende, annualmente, da 300.000 a 400.000 marchi. Duecentodiecimila bicchieri e duecentoquattromila pezzi di porcellana, sono andati in frantumi in un anno per le inevitabili oscillazioni di questi alberghi viaggianti, che, nelle loro cucine mobili, trasformano ogni mese, in squisito cibo, cinquantatremila chilogrammi di carne, seimila di caffè, due quintali di patate ed altro mezzo milione di uova fresche. Il rotolino dei cuochi, dei camerieri e del personale di letto, raggiunge il quarto migliaio.

Paolo Bardo

Il ripostiglio e i cuochi di un vagone-ristorante della ferrovie tedesche

Nuovo terremoto nello Stato di Indiana

Veglia all'aperto della folla impaurita

Washington, mercoledì matt.

Lo Stato di Indiana è stato colpito stanotte da un nuovo terremoto dopo un primo prodottosi la scorsa settimana.

L'epicentro risulta essere stato ad Indianopolis e Vincennes. Non si segnalano vittime e nessun grave danno. Le popolazioni sono rimaste tutta la notte all'aperto.

Morte del traduttore olandese della « Divina Commedia »

Amsterdam, mercoledì sera.

E' morto improvvisamente Alberto Verwey, il più celebrato poeta d'Olanda. Il Verwey aveva anche tradotte le opere di vari grandi autori stranieri e la « Divina Commedia » dell'Alighieri.

TEATRI E MUSICA

CARIGNANO

Il successo di *Lucia di Lammermoor* con Mercedes Capsir

Iersera andò in iscena al Carignano l'ultima fra le opere della stagione del Teatro Regio, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Ne era protagonista la signora Mercedes Capsir. Cantante finissima, come più volte è stato scritto in queste colonne, la signora Capsir sostenne l'appassionata, drammatica parte con sentimento e con vigoria, mostrando ancora una volta la varietà delle sue espressioni e degli effetti vocali e fu calorosamente festeggiata anche a scena aperta. Il pubblico, che era numeroso, seguì le vicende dell'opera con il consueto interesse e ascoltò con particolare gradimento i più famosi, popolari pezzi, « Regnava nel silenzio », « Quando rapito in estasi », « Sulla tomba che rinserra », « Verrà... ma a te sull'aure », e via via, sino a « Tu che a Dio spiegasti l'ali », rinnovando le forti emozioni e il compiacimento per tali musiche fra le più belle del secolo passato. Accanto alla signora Capsir parteciparono allo spettacolo altri cantanti ben noti al pubblico torinese, il tenore Traverso, il baritono Poli, il basso Tajo, la Bignozzi, il Ghiaurov, l'Ura. Il maestro Berrettoni, egregio concertatore e direttore, venne più volte alla ribalta, insieme con i principali cantanti, per ringraziare il pubblico plaudente.

***

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo la seconda recita straordinaria della Tosca di G. Puccini, diretta dal maestro Umberto Berrettoni e interpretata da Giuseppe Lugo, Eleonora Vlaciola, Carlo Galeffi.

Per domani sera alle ore 21 in turno d'abbonamento pari, 24.o della serie, è stabilita la seconda della *Lucia di Lammermoor*.

ALFIERI

Stasera: *Don Gesualdo e la ballerina* di Santi Savarino

ALL'ALFIERI ieri sera Musco e i suoi bravi compagni hanno riportato un altro dei loro successi, rappresentando *Don Paolo e Donna Grazia* di F. Marchesa. Stasera la Compagnia riprende una fra le più indovinate e acclamate commedie di repertorio: *Don Gesualdo e la ballerina*, che Santi Savarino scrisse appositamente per Angelo Musco e che l'eccellente attore siciliano ha sempre trionfalmente rappresentato sui palcoscenici italiani. Domani sera l'annunciata recita in onore di Musco, con *Sua Eccellenza* di Nino Martoglio.

Un grande spettacolo al Teatro Carignano pro Cassa Assistenziale dei Giornalisti

Con squisito senso di cortesia, anche quest'anno la Direzione del « Regio », per mezzo del consigliere delegato barone Paolo Mazzonis, risolse di venire in aiuto alla Cassa interna di assistenza per i giornalisti, alla quale manca il contributo del veglione, che non si potè organizzare, date le condizioni speciali del « Carignano ». In tale aristocratico teatro verrà data, pertanto, alla fine della settimana, una rappresentazione straordinaria, con uno degli spettacoli d'opera più applauditi, diretto dal M.o Berrettoni. Chi si rammaricava per la imminente chiusura della stagione, nella quale furono rappresentati ben dodici spartiti in luogo dei sei d'obbligo, avrà così il doppio piacere d'assistere ad una rappresentazione ancora e di concorrere a un'opera benefica. Il successo riportato dalla serata dell'anno scorso al « Vittorio » è promessa sicura d'una serata eccezionale anche quest'anno.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La commedia dei Balilla e delle Piccole It. — 17,15: Musica da ballo: Quartetto Frato — 17,50-18: Boll. presagi e navi.

Ore 18,30: Notiziario — 18,50: Radio, pittori — 20,30: Cronache del Regime; R. E. Botini — 20,40: Radio-orchestra diretta dal M.o Montagnini — 21: Dal Teatro alla Scala: « Manon », opera in 4 atti di G. Massenet, diretta dal M.o Marinuzzi — Negli intervalli: Dizione poetica di R. Pionati - Sport. Letterario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia: Radio-orchestra diretta dal M.o Montagnini — 21: « Le querce », commedia in tre atti di A. Donaudy — 22,20: Concerto variato diretto dal M.o Mancini — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,45: « Manon », atti 3° e 4°, di Massenet — **Lilla:** 20: « Il farmacista », commedia di Max Maurey — **Radio Parigi** 21,45: « La labbrena », tragedia lirica in 5 atti di Lazari — **Colonia:** 22,50: Gambalo e coro — **Deutschlandsender:** 21: « Manon », opera di Massenet — **Monaco di Baviera:** 20,45: Concerto di solisti e d'orchestra — **Hilversum:** 20,55: « La Passione secondo San Matteo », oratorio di J. S. Bach — **Varsavia** 21: Musiche di Chopin — **Bellone:** 20,35: « Messa in si bemolle », di Schubert.

Suoni ed echi

CHIARO E TONDO

Parlare chiaro e tondo, distruggere stolide illusioni, promuovere consapevoli concrezioni, è sommamente necessario alla vita, alla prosperità dell'arte, in un momento, qual è l'attuale, in cui lo Stato interviene come più fattivamente non si potrebbe per la rinascita delle manifestazioni musicali, rinsaldata improntate dai caratteri e delle condizioni di oggi. Place di leggere pensieri severi intorno all'operistica ed alla modernità nella relazione di Ildebrando Pizzetti sul concorso per un'opera lirica bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro, e conclusioni col rigetto di tutte quelle cinque le opere presentate. In tal relazione si riflettono i pensieri della commissione giudicatrice, costituita dai maestri Alfano, Mascagni, Zandonai, Malò, Vitale, Labroca, e dal Pizzetti stesso, e da tali nomi essa deriva un'ultissima autorità.

Il bando del Concorso chiedeva opere il più possibile rispondenti alla sana sensibilità del popolo, e non di quelle che si dicono comunemente di occasione, delle quali la preziosità della forma potrà indicare estrema raffinatezza di gusto, ma non può compensare la assenza o scarsezza di umanità; ma chiedeva anche opere di compositori « moderni », cioè diceva chiaro che le opere avrebbero dovuto dire al popolo di oggi cose essenziali, in un linguaggio, per quanto possibile, chiaro, di pronta comprensione, « a noi attuale », di questo nostro tempo. I più dei concorrenti nota il Pizzetti, hanno forse creduto che semplicità e chiarezza volessero significare sciatteria e volgarità, ed hanno presentato così opere composte — e non si dice espresse, perchè pare che gli autori non avessero niente da esprimere — in un linguaggio che non avrebbe potuto essere più vecchio, più abusato, più frusto, nè generalmente, più sgrammaticato. Libretti malamente ricalcati sui peggiori libretti dell'800 e poco importano le apparenti diversità: una falsa arcadia o un falso primitivismo, un falso medioevo o un popolarismo di maniera; e peggio che mai certi libretti nei quali è evidente la più scomposta e deplorevole speculazione dei più sacri sentimenti nazionali e patriottici; e musica male ricalcata su quella — allora ed ora vivo e bella per il genio di chi la creò e perchè quando nacque aveva piena ragione di essere sentita e composta con quei suoi caratteri in quelle sue forme — dei nostri compositori più giustamente famosi e più amati.

Naturalmente è caduta in campo la frase famosa: ricerca il bel canto italiano! Ma, soggiunge il relatore, non potrebbero dovere giustificare molti dei concorrenti le forme delle loro opere, affermando di avere inteso così cooperare alla auspicata « rinascita del bel canto italiano »! Chi disse loro mai che per far rifiorire il bel canto si dovessero rifare antiche melodie? Il canto è tale, soltanto quando sia ogni volta nuovo. Il bel canto di Verdi non è quello di Bellini; e Verdi stesso, pur rimanendo sempre lui, sempre italianissimo, cantò nell'Aida e nell'Otello altrimenti da come aveva cantato nel Nabucco e nella Traviata.

Andare verso il popolo, sì. Ma il popolo è la massima entità nazionale, quella che in sè assomma i caratteri più schietti, più genuini della stirpe. Il popolo non sta in basso, come sembra credano certi che fanno professione di artisti, e come pare abbiano creduto i più dei musicisti e librettisti che hanno partecipato a questo concorso; il popolo delle campagne e delle città sta tutto intorno ad ognuno di noi come la terra feconda e fiorita della Patria, come i monti ed i mari della Patria. Il popolo è l'Italia stessa. E gli artisti, dei quali i più ed i più grandi sempre sorsero e sempre sorgeranno dal popolo, dovrebbero sentire che tanto più l'artista ha sacra il popolo quanto più egli riesca a dire parole essenziali e parole alte; parole nelle quali il popolo stesso possa sentire raccolte ed espresse le sue più nobili aspirazioni, i suoi sentimenti più profondi, i suoi palpiti più generosi.

« Andare verso il popolo — conclude il Pizzetti — l'imperativo che il Duce ha dato agli artisti italiani del suo tempo: ma esso è un altissimo imperativo estetico, soprattutto in quanto ammonisce di un dovere di elevazione umana, spirituale e morale ».

Intorno ai concorsi e ai nuovi mezzi offerti ai giovani cantisti abbiamo poi i pensieri di una che di teatro e di arte se ne intende: Gemma Bellincioni; e Da anni — dice — mi dedico all'insegnamento, e ho sempre sostenuto la falsità della leggenda che in Italia non ci sono più artisti. Certo non potranno mai rivelarsi, quelli che avrebbero i numeri necessari per arrivare come siamo arrivati noi veterani dell'arte, se vengono esclusi dalle battaglie innanzi al pubblico, che era il nostro campo di azione e di vittoria! E non è certo con la nuova moda dei concorsi a premio, centellando una romanza d'opera, che si può scoprire se un giovane ha tutte le qualità necessarie a formare una vera personalità d'artista lirico. Il metodo è sbagliato e lo sostengo; le spese ingenti sono denaro buttato! La scena, il pubblico, è una solida preparazione — non accademica, ma pratica — questo è necessario alla nostra arte lirica.

« Se il nostro grande e caro Duce (sul cui nulla è impossibile) riuscirà a far riaprire i nostri cento teatri di Provincia, che potranno dar campo ai giovani di rivelarsi, io sono certa — conclude la Bellincioni — che in pochi anni l'Italia sarà nuovamente la pepiniere dei cantanti dall'ugola d'oro e dall'anima calda e vibrante come il nostro bel sole, che hanno fatto fremere di entusiasmo tutti i pubblici del mondo ».

Parole chiare e tonde, queste di una famosa cantante, quelle di un insigne musicista e concertatore, che devono far seriamente meditare quanti spensieratamente credono che le agevolezze di certe moderne forme di vita pratica siano « dolciane » essere alla portata della mano, e che il pervenire sia facile. All'incoraggiamento larghissimo dello Stato i musicisti devono rispondere col lavoro, con la preparazione, con la cultura, con il merito.

« DAL TUO STELLATO SOGLIO »

Nel manoscritto di Scipione Righi conservato, come dicemmo, nella Biblioteca Comunale di Verona, Tullio Lenotti ha trovato quest'episodio riguardante Rossini. Siamo a Venezia, alla Fenice. L'anno è imprecisato: forse intorno al 1820. Si rappresenta il Mosè di Rossini, la prima volta in Venezia.

Assiste alla rappresentazione un giovane di « bello aspetto accuratissimo, anzi elegantissimo nel proprio abbigliamento ». E' il veronese Gaetano Rossi, noto librettista, ricercato da tutti i musicisti dell'epoca (scrisse in vita sua 203 libretti d'opere, musicati da Rossini, da Meyerbeer, da Donizetti, da Zingarelli, da Guglielmi, ecc.). Il libretto del *Mosè* non è suo, ma egli segue con vivo interesse tutta l'opera, e aggirandosi, durante gli intermezzi nel ridotto, sta attento ai commenti del pubblico. La mattina seguente, seduto all'albergo, in colloquio con Rossini, che gli chiede le impressioni sull'opera, Rossi francamente risponde che l'opera piacque, ma che fini freddamente perchè il pubblico ritenne che il finale non « avesse le grandiose proporzioni del resto » e confessa ch'egli stesso è del parere del pubblico. Decisamente — avrà pensato Rossini — l'opera non è perfezionata. La prima volta, a Napoli, non ebbe lo sperato successo. Ed anche dopo avervi introdotto qualche modificazione, tutto l'insieme non soddisfaceva. Il Rossi, vedendo il Rossini in pensiero, ha un'ispirazione. Maestro — gli dice — se lei permette, io vorrei comporre una strofetta, che si presti alla musica, per dare un finale corrispondente alla grandiosità di tutta l'opera, così come il pubblico desidera. Rossini acconsente. Rossi scrive la strofetta. Immediatamente Rossini la intona. La sera stessa viene eseguita in teatro, ottiene il più clamoroso successo. Quella strofetta era:

... dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi...

PEROSI

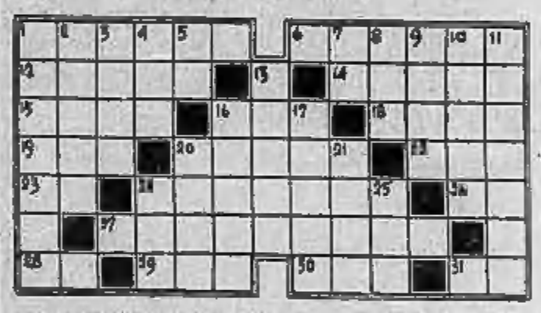
Si hanno buone notizie di don Lorenzo Perosi. Pare che la salute gli sia pienamente tornata, che egli possa attendere senza stancherà alle più svariate occupazioni. Per molto tempo se n'era stato appartato e solitario, nella quieta della sua remota abitazione romana e soltanto pochi intimi lo avevano potuto avvicinare. Ora egli riappare sereno, sorridente, pieno di spirito, tra amici ed ammiratori. Giorni or sono ha offerto ad un pubblico d'invitati alcune sue bellissime composizioni corali, nel salone dell'Albergo Plaza. Prima di salire al podio, s'incontra con Mascagni, che l'abbraccia affettuosamente:

— Senti, Pietro, gli dice scherzosamente Don Lorenzo, se hai un po' d'avatta, turati le orecchie...

Peps

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Simbolo di letizia canora e spensierata; 6) Il maggior ghiacciaio della terra; 12) Il verbo dell'alea; 14) Nome di quattro re di Sparta; 15) Elogio; 16) Tredicesimo mese del progettato calendario riformato; 18) Partito politico jugoslavo di stampo fascista; 19) Lubrificanti; 20) Cittadina in provincia di Torino; 22) Danza caratteristica spagnuola; 23) La città della canzone (sigla); 24) Adunanza in giorno determinato; 26) Dittongo; 27) Generale romano conquistatore di Corioli; 28) Autore del Metastasio e del Nerone (iniz.); 29) Delle prigioni di Silvio Pellico; 30) Epoca consegnata alla storia; 31) Simbolo del Biamuto.

Verticali: 1) Monumento innalzato per perpetuare la memoria di un grande avvenimento; 2) Così dobbiamo considerare l'Italia; 3) Magistrato musulmano; 4) Servivano per la preghiera ed i profumi; 5) Articolo; 7) Affermazione straniera; 8) Superfluo dei ricchi; 9) Pane quotidiano; 10) Città in Provincia di Brescia, tappa dell'epopea garibaldina; 11) Cinquanta sorelle, ninfe del mare; 13) Amuleto; 16) Sistema industriale utilitario; 17) Schietto; 20) Cantorie; 21) Soffermarsi; 24) Lo zio negro protagonista del romanzo della Beecher-Stowe; 25) Terminazione latina che viene aggiunta ad un nome proprio per indicare collezione di aneddoti di un uomo celebre.

SCACCHI

Problema di A. Bottacchi
Il Problema 1939

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Un enigma di Schiller:
L'orizzonte.

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (40

NOTTE INFERNALE

nuovo *grande romanzo* di

ONORATO BRUNELLI

La notizia fu accolta da unanimi sospiri di sollievo. Sarebbe stato finalmente possibile allontanarsi dal luogo infausto e ritornare a Parigi, che, ora, appariva a tutti un sicuro asilo.

Stretto fra le ginocchia un bidone di benzina, Massimo si ripuliva le mani, dopo avere richiuso il cofano della vettura e rimesso in marcia il motore.

— Vuoi che guidi io? — chiese Cristiana.

— Figurati! — protestò. — Per una cosa da nulla... Suvvia, salì.

Cristiana fece il giro della vettura ma, giunta sull'altro fianco:

— Toh! — esclamò — che roba è, questa?

Si diresse verso il punto della strada, già teatro della lotta con i capitori e si chinò.

— E' il tuo portafogli, Massimo!

— Il mio portafogli? Mai più! L'ho nella tasca dei pantaloni.

— Sarà allora di quei signori. Volete vedere che hanno lasciato nelle nostre mani i loro documenti di identità...

Cristiana stava già frugando nel taschino ma Massimo la sollecitò.

— Spero non ti metterai a fare qui l'inventario...

— Pensavo che se potessimo raccogliere qualche informazione potremmo telefonare alla polizia del villaggio più vicino.

— Alle nove di sera e di domenica? Andiamo, andiamo.

Prima di prendere posto la vettura si chinò verso Anna e la signora Varen:

— Siete più tranquille ora, signore?

— Grazie a voi, caro amico — disse Marta con voce ancora leggermente tremante. — Avete avuto un coraggio...

— Come non averne quando la signorina Anna è in pericolo? — ribattè con dolcezza.

Anna che, arrovesciata la testa sui cuscini della vettura, teneva gli occhi chiusi, mormorò un gelido ringraziamento.

Si fermarono in un piccolo caffè di Mèrè e Cristiana potè finalmente prendere visione del contenuto del portafogli. Ma, appena estratti i documenti, non potè soffocare un piccolo brivido:

— Oh! guardate! guardate!

E presentò a Marta una fotografia di Stefano Boularguas.

— Disgraziato! — gemette Anna.

— Miserabile! — proferì Cristiana, con un fremito.

CAPITOLO SETTIMO

L'altro amante

Giovanni Varen stava aspettando da circa mezz'ora, al minimo rumore tendeva l'orecchio e di tanto in tanto sollevava la tenda della finestra.

Brutto giorno, quel 3 novembre: nel cielo basso correvano spesse nuvole nere sferzate dal vento; a tratti cadevano piccole raffiche di pioggia. L'atmosfera era triste, di quella tristezza che è propria dei primi giorni di un inverno precoce.

Giovanni Varen ricadde nella poltrona e i suoi sguardi vagarono senza meta nella camera. In passato aveva nutrito una particolare predilezione per quell'appartamentino che, nel più piccolo cinucolo, nel più insignificante dei quadri appesi alle pareti, gli ricordava ore d'incanto...

Ma perchè rivangare nei ricordi ora che tutto doveva finire?

Aveva lottato a lungo. A lungo? Appena qualche giorno. Ma la lotta era stata talmente aspra, talmente rude, che gli sembrava durasse da mesi. Nelle lunghe notti d'insonnia udiva la voce senza impazienza oppure così ferma e imperiosa dell'abate Capel: « Ebbene, bisogna mantenere la promessa: bisogna rinunziare all'abbominevole relazione ».

— Domani! Domani! — giurava a se stesso.

E intanto i giorni passavano. Non veniva. Non poteva.

Poi era avvenuta l'aggressione di Stefano Boularguas; allora sì era deciso. Ed eccolo nell'appartamentino impregnato del profumo di Cristiana, in attesa della visita che sollecitava e temeva al tempo stesso.

Sarebbe venuta? Se fosse stata necessaria, un altro giorno, ricominciare l'attesa...

Guardò, sull'orologio, il tempo trascorrere lentamente.

« Se fra dieci minuti... » — si disse.

I dieci minuti passarono ma non se ne andò. Venti volte ancora si portò alla finestra. Nell'oscurità, appena rotta dalle luci dei globi elettrici, la pioggia e il vento imperversavano.

— Tempo da cani — mormorò. — Per questo, non è venuta.

Ma in quello stesso istante qualcuno si avvicinò alla porta e una chiave stridette nella serratura. Giovanni Varen ebbe un tuffo al cuore e le sue tempie presero a battere furiosamente:

— Povero caro! — disse la voce un tempo tanto amata. — Eccomi ancora una volta in ritardo.

Quasi obbedendo ad una forza superiore Giovanni Varen si era avvicinato alla donna, ma con minor trasporto di un tempo. Cristiana se ne avvide:

— Siete imbronciato? perchè vi ho fatto aspettare? avreste potuto pensare che con questo tempo spaventoso...

— Non vi ho rimproverato affatto — replicò senza dolcezza.

La donna fu sorpresa ed irritata dal tono e divenne subito aggressiva:

— Ci sarebbe mancato altro!

Ma mamma, Giovanni, che cosa avete?

— Melanconia; molta melanconia — disse.

— E perchè?

— Non lo so. Forse a motivo di tutto quanto sta accadendo.

— Tutto... che cosa?

— E' necessario vi ricordi gli attentati di cui mia figlia, il suo fidanzato, il mio colono, lo stesso siamo stati vittima?

— Ora, ne conoscete l'autore, o, almeno uno degli autori e ne conoscete altresì il movente. Vi assicuro che quando sono entrato mi aspettavo da voi un'altra accoglienza.

Giovanni fremette. Doveva brutalmente comunicarle la decisione presa? Bevè sollirgli alle labbra delle parole ma non ebbe il coraggio di pronunziarle.

Sconcertato dal silenzio dell'amante, Cristiana riprese:

— E poi, perchè questa oscurità? Mi sembra di essere in una camera mortuaria. Forse il vostro amore è morto, Giovanni Varen?

Egli le afferrò allora le mani:

— Morto? No! — disse scrollando energicamente. — Morto no, ma terribilmente provato dalle vicende di questi ultimi tempi. Ho un bel ragionare, Cristiana; non riesco a ritrovare me stesso. Ed io vi chiedo se non sarebbe meglio...

La donna ebbe un accesso di collera:

— Ah! è questo! Voi mi chiedete se non sarebbe meglio troncare i nostri rapporti, nevvero? Ne dubitavo. Da qualche tempo siete mutato; diradate i nostri incontri, mi sfuggite.

— Ma è che temevo — tentò di spiegare — di attirare sul vostro capo le rappresaglie di coloro i quali mi perseguitano.

Cristiana ebbe un breve, sfer-zante scoppio di riso.

— Mentitore!

La parola oltraggiosa lanciata in Giovanni Varen il coraggio tanto invocato:

— Mentitore? Con quale diritto mettete in dubbio le mie parole? Con quale diritto mi ingiuriate? Ah! Se mi aveste amato, come dicevate, Cristiana...

(Continua)

NOTE di finanza

Interesse bancario e prezzi delle merci

Compito principale di un sistema bancario razionale è quello di dare — nel limite del possibile — una misura dei prezzi stabile e quindi di mantenere ad un'altezza invariabile il valore di scambio o potere d'acquisto della moneta rispetto alle merci.

Trattandosi di valuta metallica il problema non trova equa soluzione in quanto il prezzo del metallo è soggetto a continue oscillazioni dipendenti dalla domanda e dall'offerta e quindi dalla quantità di metallo prodotto e dalla politica monetaria adottata dalle varie banche nazionali.

L'influenza delle variazioni della produzione mineraria è per sua natura — molto lenta, e secondo gli economisti concerne la variazione secolari del potere d'acquisto della moneta e quindi dal lato pratico, presentano scarsa importanza. Ora se i prezzi delle merci aumentano per una ragione qualunque, mentre la massa monetaria esistente rimane invariata, come prima conseguenza, si ha una diminuzione nella disponibilità di fondi per cui ognuno cercherà di rafforzare la sua cassa attuandolo con un'aumento di offerta o con una diminuita domanda di merci. Da ciò se ne deduce che i prezzi delle merci dovranno discendere fino al raggiungimento di un livello in cui le disponibilità di fondi si manifestino proporzionate. Il contrario avviene quando il prezzo delle merci è su una curva decrescente.

Tutto ciò si può verificare fino a quando non entrano in azione le banche che allora le condizioni mutano sostanzialmente. Infatti le stesse possono attuare a favorire un'espansione degli affari, senza fare ricorso ad un proporzionato aumento di disponibilità finanziaria, per cui ammettendo che le banche di ogni singola nazione, abbiano il potere di esercitare, a mezzo dell'espansione o restrizione creditizia, una influenza sui prezzi interni si deve senz'altro ritenere che esista un saggio generale d'interesse atto a mantenere stabili i prezzi.

Il bisogno di moneta è elastico ed è quindi destinato ad espandersi o restringersi a seconda che meno più o meno agevoli le condizioni per la sua soddisfazione.

Se la prospettiva di forti guadagni può influire, nel senso di aumentarla, la domanda di moneta ed i prezzi delle merci, pure una maggior facilità di credito dovrebbe esercitare lo stesso effetto anche se questo — almeno in un primo tempo — non appare sensibile.

In realtà può sembrare che le variazioni del saggio d'interesse bancario siano, in generale, troppo lievi per esercitare un'influenza sul movimento dei prezzi ma è indubbio che, essendo esso un'elemento del costo, eserciti in effetto una influenza diretta sui prezzi.

Nella pratica delle banche si riscontra sempre la tendenza a non aumentare o diminuire senza urgente necessità i saggi di interesse, il che avviene normalmente in seguito all'intensificarsi del ritmo della produzione seguito da un parallelo aumento dei consumi, ma in questo caso l'aumento del saggio, ha un'importanza relativa, perchè al produttore è facile sottostarvi per effetto della possibilità di ripartire il maggior costo su una più grande quantità di prodotti.

In definitiva la politica dell'Interesse bancario deve essere sempre attuata in relazione alla produzione e subordinatamente alla quantità di nuovo risparmio che normalmente affluisce sul mercato del denaro. L'inflazione creditizia è un mezzo per favorire il superamento di congiunture sfavorevoli ma non la principale, per cui l'equilibrio tra costi e ricavi si deve ottenere con un opportuno adeguamento di tutti i fattori produttivi.

Nelle Banche italiane

Col R. D. L. 12-3-36 la Comit, il Credito ed il Banco di Roma furono dichiarate « Banco di Diritto Pubblico ». La Commissione di Finanza del Senato, d'accordo col Governo ha proposto che lo medesime siano dichiarate « Banche d'Interesse Nazionale » appartenendo al Decreto di cui sopra la seguente modificazione:

Sono Banche d'interesse nazionale quelle che sono costituite nella forma di Soc. An. per azioni e che hanno una vasta organizzazione a carattere nazionale e siano riconosciute con Decreto Reale promosso dal Capo del Governo.

Non può essere riconosciuta tale qualifica alle Banche che non abbiano filiali in almeno 30 provincie.

Il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale del lavoro, il Monte dei Paschi di Siena e l'Istituto San Paolo restano Istituti di Diritto Pubblico.

Circa le « Banche d'interesse nazionale » il termine per trasformare le azioni in nominative che, pena il riscatto fu fissato al 31 dicembre scorso, viene invece proposto che « il termine scadrà entro due mesi dalla data che sarà fissata con Decreto del Ministro delle Finanze ».

Mercato finanziario

La quotazione dei principali titoli azionari, hanno conservato pur attraverso oscillazioni di varia entrata una progressiva tendenza all'aumento.

Nella media generale alla fine del 1936 avevano raggiunto un livello che supera i massimi registrati durante il 1935 in ragione del 20 % circa.

Rispetto al dicembre 1935 le quotazioni del dicembre scorso presentavano un'incremento di circa il 23 %.

I titoli a reddito fisso e i titoli di Stato non hanno presentato nel complesso oscillazioni di particolare importanza.

Nel Sindacato Farmacisti

Nel salone teatro della Unione provinciale dei Professionisti e degli Artisti si sono riuniti i farmacisti di Torino e provincia. Il segretario provinciale del Sindacato farmacisti dottor Paolo Doglia ha ampiamente illustrato i nuove modalità che regolano il servizio di amministrazione medicinali agli iscritti delle Casse mutue dell'industria, modalità che sono state approvate con soddisfazione e vivo spirito di comprensione da tutti gli interessati.

LEGA ITALIANA D'INSEGNAMENTO — Giovedì sera, ore 21, nel Salone « Margherita di Savoia », corso Galileo Ferraris 25, Nino Pantaleo, per invito della Lega Italiana d'insegnamento, terrà una distesa di sue liriche inedite. Ingresso libero.

TORINO DI GIORNO

Le ascensioni sulla più alta costruzione in cemento del mondo

Giovanni lo scalatore della Mole racconta le sue prodezze

Se l'inverno continua mite come in questi giorni, i lavori della Mole verranno ripresi in anticipo.

In attesa di veder risalire sull'agognata guglia gli audaci, sono andato a trovarne uno che ha partecipato a tutte le « ascensioni » sulla più alta costruzione in cemento del mondo.

Giovanni Ressia, maresciallo dei pompieri a riposo, ha partecipato a infinite scalate della Mole.

Per aggiustare la stella...

— Quella sulla punta estrema, per aggiustare la stella — egli mi informa — è stata la più emozionante che io abbia mai fatta: 165 metri dal suolo.

« Nell'inverno del 1931 — egli narra — l'ufficio municipale competente si accorse che la stella situata sulla punta della Mole, quella messa vent'anni fa al posto dell'angelo e che, in origine, occupava la cima e sembrava dovesse inclinarsi in ogni giornata ventosa, aveva subito, per opera del tempo, delle avarie che ne consigliavano la pulizia e il rafforzamento.

« La stella situata sulla cima — spiega Ressia — è di dieci punte fissate su un piccolo cerchio in ferro di 60 centimetri di diametro. Ogni punta della stella, non lo si direbbe guardandola dal basso, è lunga un metro preciso. Bisognava, tra le altre cose da fare, togliere e disare meglio una di queste punte.

« Salii con una scala lunga sette metri. Sino a cento metri la scala passò nell'interno della Mole, ma a questo punto bisognò farla uscire da una finestra e farla salire dal di fuori, tirandola con una corda. Giunto sull'ultimo piccolo ballatoio circolare (ci si impiega 30 minuti giusti a giungervi da pianterreno, ed è co sigliabile fare una tappa a metà), legai la scala e mi accinsi a raggiungere la stella.

« Dall'ultimo ballatoio alla stella c'è una scala fissa in ferro che è stata messa dall'architetto, ma che non raggiunge la stella. Serve soltanto per fissare la bandiera. Per raggiungere la stella da riparare dovetti salire sull'ultimo gradino della scala che mi ero portata e che avevo legata sull'altra fissa, in ferro, e stendere le braccia. Lavorai tutto il tempo, per molti giorni, con le braccia tese in alto: a 165 metri dal suolo, in pieno inverno.

« E fu questo il lavoro più « elevato » — conclude il Ressia — che io abbia mai eseguito in vita mia ».

— E non ha mai rischiato di cadere, dalla Mole?

— Una volta; dal « cupolone ».

Il cupolone racchiude la grande volta interna della Mole che posa sui primi piani verticali dell'edificio. Dalla sommità del cupolone si innalza l'arditissima guglia di più di cinquanta metri.

— I pipistrelli — mi mette al corrente il Reama — hanno l'abitudine di entrare e fare il nido nel cupolone.

« Il cupolone — egli chiarisce — è ricoperto da lastre che hanno il loro punto di congiunzione protetto da una piastra. Tra questa e le lastre vi è uno spazio e sotto i pipistrelli fanno il loro nido. A centinaia.

Con la testa nelle nuvole

« A lungo andare gli escrementi e i residui portati e lasciati dai volatili nei nidi intaccano il cemento che unisce le lastre. Con il pericolo che l'acqua infiltrandosi tra le due lastre penetri nell'interno. Bisogna, ogni tanti anni, procedere alla pulizia e far giungere i pipistrelli.

« Con un ponte mobile sospeso al vertice del cupolone, là dove comincia la guglia, un quadrato di 15 metri di lato, mi lasciavo calare lentamente sino alla base, dove ogni lato del cupolone è largo 40 metri. Lavoravo con i piedi puntati contro la parete del cupolone ed un anno intero mi fu necessario per pulire ad una ad una le piastre che lo ricoprivano. D'inverno restai sospeso alle pareti esposte a levante e d'estate a ponente. Un giorno, avanzando sul cornicione inferiore, caddi nel vuoto.

« Camminavo su di uno spazio non più largo di dieci centimetri, senza soverchie preoccupazioni. Improvvisamente mi scivolò come « tirato » dal vuoto. Il suolo dal quale ero sempre lontano mi chiamava. Mi trovai sospeso, attaccato con una mano, a 55 metri d'altezza.

« Ero riuscito ad afferrarmi ad una delle punte di ferro che gli sono attorno al cornicione — spiega — e questa fu l'unica volta che corsi il pericolo di lasciare i lavori della Mole prima di essere messo in pensione ».

Ma sino alla pensione, che è arrivata pochi mesi fa, egli partecipò sempre a tutti i lavori esterni della nostra caratteristica costruzione cittadina: da venticinque anni a questa parte. Lavori che richiedono doti particolari e per i quali egli sentì sempre la « vocazione ». Sin dall'età di cinque anni quando andò a fare il « bocia » con il padre muratore.

— Per scommessa — racconta — me ne andavo sui muri più elevati della casa in costruzione, senza provare il minimo turbamento.

« Si può ben dire, in conclusione — egli commenta — che, da quando iniziai, io ho quasi sempre lavorato con la testa nelle nuvole. Ma non però nel senso che si dà comunemente a questa frase ».

Giulio Crosti

Bando di concorso per orchestrali

L'E.I.A.R. indice un concorso per titoli e per esami per la ricostituzione dell'orchestra sinfonica presso la Stazione di Roma. I posti a concorso sono i seguenti: violino di spalla; primo contrabasso; alcuni violini di fila; un violoncello di fila; terza tromba; secondo trombone.

Le domande — da inviarsi alla Direzione Compartimentale Eiar, via Montello 5, Roma, non oltre il 20 marzo 1937-XV, devono essere compilate con i seguenti dati: a) cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita; b) stato di famiglia, residenza, indirizzo; c) estremi d'iscrizione al P.N.F.; d) strumento nel quale è stato diplomato ed Istituto presso il quale è stato conseguito il diploma; e) scritture precedenti e referenze.

I concorrenti ammessi a sostenere le prove, che avranno luogo presso la Direzione Compartimentale di Roma in giorni che verranno specificati, riceveranno a suo tempo comunicazione personale, e dovranno presentare i documenti comprovanti la loro identità e la loro personalità artistica.

Il concorso è riservato a soli « elementi maschili ».

Autotreno torinese che precipita presso Recco in un torrente

I guidatori incolumi

Ci telefonano da Recco in data 9.

Stamane sulla provinciale della Fontanabuona, in località Ferriere di Lumarzo, un autotreno della ditta Olivetti di Torino, targato TO 40940, per cause imprecisate, è precipitato nel sottostante torrente Lavagna, che in quel punto è profondo un centinaio di metri.

L'autotreno è rimasto fortunatamente quasi sospeso su una sporgenza della riva e, per miracoloso caso, dal groviglio di rottami e di materiale, sono usciti incolumi l'autista Alberto Bertello ed un suo compagno di viaggio.

Pare che il Bertello, preso dalla stanchezza e dal sonno, abbia perduto il controllo della guida del pesante veicolo, che proveniva da Firenze ed era diretto a Torino carico di marmi e di materiale vario.

Il dissesto dell'ex Banca Agricola

Una cambiale di 310 milioni

Oltre 100 milioni di perdita in una operazione con la S.S.S.

Prima di intraprendere l'esame delle memorie difensive degli ex amministratori e sindaci della Banca Agricola Italiana, è necessario lumeggiare alcune operazioni che formano oggetto di biasimo da parte dell'I.R.I. Cominciamo da quelle con la Società Anonima Sovvenzioni e Sconti. Questa società — si legge nella memoria dell'I.R.I. — fu costituita il 1.o settembre 1921 con un capitale di L. 500.000, sottoscritto per circa metà dall'avv. Riccardo Gualino e per il resto da suoi fiduciari, tra cui il rag. Ferdinando Ravazzi, il signor Pier Giuseppe Gurgo Salice, il signor Vittorio De Petri ed il signor Enrico Moltrasio. L'aumento a dieci milioni (venti mila azioni di lire 500 ciascuna) fu sottoscritto per intero dalla Banca Agricola ma dal libro soci risulta che le 20.000 azioni, divenute tutte nominative, erano già intestate al 27 aprile 1923 per 19.800 all'avv. Gualino, per 800 alla Banca Agricola Italiana e per 100 alla Società Marittima Commerciale Italiana.

Attività fittizia della S. S. S.

La Società Anonima sovvenzioni e sconti è una delle società di comodo per l'avv. Gualino e per gli amministratori della Banca Agricola; il 1.o gennaio 1923 essa era debitrice verso l'amministrazione centrale della Banca Agricola per L. 310.000.000, creditrice in conto corrente verso la medesima di L. 778.776.51. Tali somme rappresentavano il compendio di una lunga serie di operazioni attive e passive che risalivano al 1921, fra cui notevoli addebitamenti vari per un complesso di L. 106 milioni, corrispondenti a niente altro che ad accreditamenti per altrettanta somma fatti dalla Banca Agricola alla Sviluppo Viscosa.

La S. S. S. non aveva affatto la capacità di soddisfare l'ingentissimo debito che le si era così assunto: fin da allora i suoi bilanci occultavano, sotto attività fittizie, milioni e milioni di perdita, che gli amministratori della Banca Agricola non potevano non conoscere non fosse altro — si legge sempre nella memoria dell'Iri — per la presenza di un loro collega, il comm. Mioletti, nel consiglio di amministrazione della S. S. S. Ma questo non spaventava gli amministratori della B.A.I. i quali usavano largamente l'elegante e praticissimo sistema della smobilizzazione dei crediti insoddisfatti mediante la creazione di cambiali ad un mese rinnovabili fino a che faceva loro comodo, fino a che, cioè, occorreva non far figurare nelle situazioni periodiche e nei bilanci, soggetti ai controlli degli azionisti, del pubblico e dell'Istituto di vigilanza, esposizioni creditorie ingenti nei rapporti di uno stesso obbligato ed eccedenti, tra l'altro, di gran lunga, i limiti fissati dalla legge.

Dunque il credito di L. 310 milioni verso la S. S. S. fu nello stesso convenientemente smobilizzato colla creazione di un effetto corrispondente, rinnovabile a rinnovato di mese in mese per somme che variavano a seconda del nuovo saldo mensile del conto. Ma occorreva che il credito venisse prima o poi regolato, ridotto; e questo fecero gli amministratori della B.A.I. In che modo? Ce lo racconta ampiamente l'I.R.I.: nel settembre 1926 la Banca Agricola Industriale di Casale? si domanda l'I.R.I. Per la Banca Agricola non fu altro che una società di comodo, la quale aveva in d'allora perduto tutto il suo capitale e non aveva altra attività commerciale od industriale se non quella di servire alle manovre contabili e finanziarie dei dirigenti della B.A.I. e del gruppo ai cui interessi la Banca stessa era soggetta. Le sue azioni erano tutte in mano della B.A.I.; l'amministratore delegato di questa, gr. uff. Paolo Pedrotti, era contemporaneamente il Presidente della Casale; l'avv. Ettore Tortelli era nello stesso tempo amministratore dell'una e dell'altra società, mentre gli altri amministratori ed i sindaci della Casale non erano che funzionari della B.A.I. Ciò posto agevolmente si deduce — scrive l'I.R.I. — che l'operazione su descritta di cessione di titoli e crediti della Sovvenzioni e Sconti all'Agricola di Casale con relativi accreditamenti ed addebitamenti dell'importo convenuto alla B.A.I. non rappresenta altro, praticamente, se non la cessione di quei titoli e di quei crediti dalla Sovvenzioni e Sconti alla B.A.I. allo scopo di estinguere il debito di quella verso di questa; si tratta, in sostanza, d'una data in solutum.

Ad ogni modo questa operazione sarebbe costata, secondo l'I.R.I., ben 104.000.000 alla Banca Agricola.

Un'auto svaligiata

Olga Miglucci, residente a Milano, qui di passaggio, si recava l'altra mattina colla propria automobile in corso Moncalieri, nei pressi del ponte Isabella, trattenendosi sulla sponda del Po per prendere delle fotografie. Al ritorno constatò che ignoti le avevano rubato dalla macchina una valigia. La signora si recò al Commissariato di Borgo Po a denunciare il pedine furto.

Ladro in trappola

Un individuo entrato in una bottiglieria di via San Donato 12, si recava nel gabinetto di ritirata, ove procedeva al taglio della tubatura di piombo per asportarla. Mentre era intento al suo lavoro, il proprietario della bottiglieria, signor Gerardo Carle, anch'egli pure al gabinetto e trovandolo chiuso piccolo il lucchetto tentò di fuggire, ma fu fermato e consegnato al Commissariato di Borgo S. Donato ove fu identificato per Bianchi Angelo, di Torino, di 43 anni, alloggiato nella locanda di via Conte Verde 14.

Il morso di un cane

Il fattorino Carlo Carsolo di Angelo, Fanni 34, abitante in via Elva 40, nel recapitare ieri mattina un telegramma in via Perrone 5 bis, era assalito da un cane che, strappata la catena con la quale era legato, gli si era avventato contro mordicandolo alla gamba destra. Il povero fattorino dovette ricorrere all'Ospedale Martini alle cure del dottor Croce, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Tre lire di danni in un incendio

Nel pomeriggio di ieri una folla notevole di passanti sostava davanti alla casa numero 10 di via Arsenale ove, da una cantina, si sprigionavano nembi di fumo. Accorrevano i pompieri i quali, penetrati nella cantina, constatarono che il fumo proveniva da alcune fascine di legna che si erano incendiate. L'incendio era spento in pochi minuti. I danni ammontano a tre lire.

SOC. DANTE ALIGHIERI

Presso la segreteria del Comitato in via Alfieri 15, Palazzo Lascaris, sono a disposizione le pergamene per l'omaggio al Principi di Piemonte in occasione del fausto evento.

UNA CONVERSAZIONE LETTERARIA A PALAZZO LASCARIS

Domani, giovedì, alle 21, al Circolo Fascista Professionisti e Artisti, Adele Ghirosio Della Rocca terrà una conversazione su « Il Dono » di Ada Negri. Sono particolarmente invitate ad intervenire le camerate iscritte al Circolo, all'Assoc. Artiste e Laureate ed ai Fasci Femminili.

DISCIPLINA IMPORTAZIONI I SEMESTRE

La ditte interessate alla importazione di oggetti vuoti di seta dalla Francia, Germania, Svizzera, Belgio, agnelli greggi e lavorati dalla Germania, Svizzera, Grecia; calzature di cuoio dalla Finlandia, Grecia; calzature a suola scarpe di gomma dall'Austria, Inghilterra, Lettonia, Lituania, Olanda, Romania, Svezia, Polonia, per il primo semestre 1937-XV, sono invitate ad inoltrare domanda alla Federazione nazionale fascista Commercianti dell'Abbigliamento, entro il giorno 15 corrente per il tramite del Sindacato.

Onomastico. — Il commerciante Mario Conti di Secondo, abitante in via San Secondo n. 3, fa sapere che non ha nulla a che fare con l'omonimo Mario Conti di cui s'è trattato nel giornale del 5 marzo scorso, in seguito ad arresto per truffa con assegni a vuoto.

Giovedì, 11 corrente, alle 21, presso la sede della Soc. Cultura propaganda agraria, in via Mario Gioda n. 24, il dott. prof. Giuseppe Medici, docente di Economia agraria alla R. Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: « La terra e l'imposta ».

Una bella sera di maggio

L'amica Concetta

Vado un momento a parlare con Concetta e torno subito », disse una bella sera di maggio Basilia Sordi al proprio consorte. Il quale non disse verbo, per due motivi: prima di tutto perchè dal giorno che si era unito in legittimo matrimonio con sua moglie Basilia, non si arrischiava più a ammettere eccezioni, opposizioni o proteste ai progetti, ai desiderata o alle decisioni della consorte; in secondo luogo perchè, comunque, tali proteste sarebbero state perfettamente inutili: la consorte avrebbe fatto ugualmente quanto le pareva e piaceva.

Ed egli attese...

Quindi egli tacque: e rimpettò pazientemente col giornale steso davanti agli occhi senza però riuscire a decifrare una parola di quanto eravi stampato. Si sentiva un certo malessere, un certo non so che di disagio fisico e di inquietezza psichica, da preoccupazio seriamente. E vennero le ore 22 indi le 23. Casi interessanti davvero dovevano raccontarsi le due amiche intime, inseparabili; e poichè il brav'uomo il giorno dopo si doveva recare al lavoro di buon mattino pensò bene di chiudere la porta della casa con la sola chiave e senza catenaccio, in modo che la moglie — a consesso finito — si sarebbe potuta ritirare comodamente sotto il domestico e ado tetto senza disturbare il marito dalle coltri.

E così infatti fece il paziente e indulgente Saverio: accese la lampada piccola spegnendo la grossa; chiuse la porta d'entrata con la sola chiave e raggiunse Morfeo. Dal quale prese congedo la mattina dopo alle ore 6,30.

Risveglio semi-tragico: la moglie non giaceva presso di lui; il suo posto era intatto: le coltri neppure smosse. Ai poveruomo si rizzarono i capelli in testa, e tutte le più disastrose idee gli si affollarono alla mente non ancora svegliata dal sonno. Pensò a un assassinio, a un investimento tramviario, a una disgrazia cruenta o inconsueta, che gli avesse rapita la compagna (un po' bizzosa è vero, ma insomma...) della sua vita; e così come si trovava senza preoccuparsi di altro, diede l'allarme fra i vicini. Scompiglio generale e levata di scudi di tutto il cinquilarme: ognuno, si capisce, era di parere discorde: chi ottimista diceva che certamente la signora accortasi dell'ora tarda si era certamente trattenuta dalla signora Concetta; chi attaccato alla speranza, l'ultima Dea, cercava in tutti i canti e sotto i mobili della casa, la fuggitiva: solo il vecchio signore del secondo piano, esperto della vita e lungimirante nella disgrazia altrui sentenziava che le donne sono tutte traditrici.

Al che il marito con tutte le forze si oppose e se non diede sfogo ad eloquenza per la difesa dell'onestà femminile si fu per il suo abbigliamento un po' disadatto invero alle pose oratorie: chè solo allora infatti si accorse di essere in camicia da notte.

Vi fu finalmente la persona con un po' di buon senso, dote che, sembra, ma non è invero tanto comune:

— Ma si vada dalla signora Concetta, perbacco, e subito e si ponga fine allo strazio del marito che querulo cerca la sua metà — disse costui.

Un piccolo corteo

Si formò un piccolo corteo con in testa il legittimo consorte che frattanto si era completato alla bell'e meglio nell'abbigliamento.

« Se Basilia è qui da me? Ma se non la vedo da due settimane?! » Questa fu la risposta che pr. poco non fece stramazzare Saverio nella strada ancora deserta.

Denunciare il Commissario la scomparsa? Ma non sarebbe stato uno scandalo saporre così in pubblico la propria miseria morale, la distruzione del domestico focolare? No, no: meglio attendere ancora un giorno: chissà! forse la pecora smarrita sarebbe tornata: e allora il marito le avrebbe fatto una scenata e le avrebbe imposto maggior sincerità e maggior obbedienza e avrebbe fatto vedere finalmente che razza di energia egli possedeva. E più, intanto, si era che la moglie fosse arrivata ai patri Lari. Ma in vece sua a mezzogiorno arrivò il postino con una lettera della moglie che con un'audacia tutta femminile, comunicava al marito la sua intenzione di rivolgersi alla autorità giudiziaria per essere egli chiusa la porta prima di rincasare e averla quindi costretta nella notte fonda a cercar riparo e ricovero presso la madre sua (ciò la succera del marito...).

Ah, ma quel che è troppo è troppo. La beffa dopo l'ingiuria. Per questi motivi si ebbe una domanda di separazione coniugale da parte del marito contro la donna mendace e arrogante. E fra i tetti del marito offeso figura anche la signora Concetta, in quale si trova ora nella incresciosa circostanza di danneggiare l'amica deponendo col giuramento la verità dei fatti.

A meno che quello che l'avvocato del marito sta tentando non vada a buon fine; e cioè una riconciliazione, che faccia mettere una pietra sopra tutto il malinteso e i coniugi ritornino alla casa comune. Facendo però prima fare formale promessa alla moglie che se vorrà parlare coll'amica Concetta, per la via, se la inviti a casa.

La Stazione quaresimale a San Dalmazzo

A San Dalmazzo si celebra oggi la Stazione quaresimale; la chiesa in stile del rinascimento risale al cinquecento, alla prima metà di quel secolo. Nel edificio fu affidata ai Padri Barnabiti che erano stati fondati un secolo prima circa a Milano. Bello il pulpito della chiesa con stile cosmatesco avente un ricco parapetto. Notevoli gli affreschi recenti del pittore Reffo che dipinse varia chiese della città. Alle ore 18 breve discorso sulla rievocazione liturgica e benedizione del SS. Sacramento.

Alla Pro Coltura Femminile

Oggi, mercoledì, alle 17.45, nel salone di via Cernaia 11, il prof. Romano Pollax dell'Università di Pennsylvania terrà, per invito della Pro Coltura e dell'Istituto di Coltura Polacca e A. Bezzi, una conferenza sul tema: « I Polacchi sul Piave nel 1918 ».

Nel Salone de *La Stampa*

Giacomo Leopardi nella parola di G. Bellonci

Sabato 13 marzo, nel Salone de La Stampa, *Goffredo Bellonci parlerà di Giacomo Leopardi. Ricorre quest'anno, come è noto, il centenario della morte del grande Poeta italiano e l'Accademia d'Italia ha già sottoposto al Duce, che l'ha approvato, il programma delle celebrazioni che avranno luogo a Roma e a Napoli, dove Leopardi morì e fu sepolto nel cimitero di Fuori Grotta, e a Recanati, sua città natale.*

Alla nostra manifestazione non poteva mancare il ricordo dell'autore delle più belle liriche della poesia italiana. Di Leopardi parlerà Goffredo Bellonci, cioè uno dei letterati più attenti e dei critici più acuti del nostro tempo, uno studioso che si distingue per versatilità di cultura e intelligenza di interpretazione, un artista dalla parola polita e composta. Il pomeriggio di sabato sarà certo fra i più interessanti del nostro ciclo. Rappiamo, difatti, che il Leopardi rivelatoci dal Bellonci, non sarà il solito Leopardi superficialmente conosciuto dalle folle distratte: gli studi compiuti sull'uomo e sull'artista permetteranno al Bellonci di indagare in profondità nel genio del grande Poeta che ci apparirà nella pienezza del suo fulgore. L'oratore, inoltre, leggerà alcune delle pagine più significative della poesia leopardiana.

Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di giovedì in avanti.

Per la Festa nazionale magiara

Lunedì, 15 corrente, i componenti la Colonia magiara della nostra città, per celebrare la Festa nazionale magiara, si recheranno a rendere omaggio alle ore 10,30 al monumento di Luigi Kossuth (aiuola Balbo)... quindi al Cimitero Generale, per deporre una corona sulle tombe dei Militari ungheresi. In serata, poi, nelle sale di un ristorante del Parco del Valentino, avrà luogo un banchetto, che sarà seguito da una serata beneficia danzante.

Il Regio Consolato d'Ungheria inoita la Colonia ad intervenire compatta per la commemorazione della storica data.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	39	11
MILANO	80	42	16

IL SOLE sorge domani alle 6.49; tramonta alle 18.30. La **LUNA** sorge alle 5.43; tramonta alle 17.4.

SALONE DE' LA STAMPA. — Vedrai ore 16 la Compagnia Musco-Zenterli: « Don Gesualdo » e le baldorie ».

CONFERENZE. — Questa sera ore 17.45 nel salone di via Cernaia 11: « I Polacchi sul Piave nel 1918 » (prof. R. Polak). — Domani ore 21 via M. Gioda 24: « La terra e l'imposta » (prof. G. Medici).

I SANTI DI DOMANI. — S. Teodulo m., S. Nicandro abate.

FUNZIONI DI DOMANI. — Quarantore di S. Rita alla chiesa titolare. S. Secondo, Annunziata, S. Cristina, Gesù Nazareno, chiesa titolare funzioni settimanali in onore di S. Teresa del B. G., S.s. Martiri (cappella dei Mercanti) 9 messa e predica del P. Oldra S. J., Madonna di Lourdes, 7.30 e 17.45 adunanza dei devoti di Lourdes.

FIERE DI DOMANI. — Cantine, Suna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6 corr.: Roma 43 da 111 sett., 84 da 101, 76 da 78, 54 da 64, 3 da 90, 46 da 65 - Torino: 76 da 84, 47 da 84, 33 da 61, 53 da 53 - Venezia: 89 da 108, 3 da 86, 41 da 58, 50 da 53. La data dell'estrazione è in ritardo a Bari di 60 sett., a Napoli di 7 - Milano 18 - Napoli 1 - Palermo 12 - Roma 49 - Torino 10 - Venezia 84.

VOLO A VELA. — Sono aperte le iscrizioni al corso di volo a vela in Torino entro quindicina di aprile.

RADUNO ALPINI. — Le iscrizioni al raduno di Firenze del 10-11 aprile si ricevono fino al 15 corrente alla sede della Sezione di Torino.

GITE. — All'Isola d'Elba 19-21 marzo, a Lago di Garda 28-29 marzo, organizzate dalla Pro Arte e Cultura - St. Moritz, Davos e Diavolezza giorni 19-20-21 (Uff. Scistori).

SPORT. — Domenica, ore 10, Stadio Mussolini staffetta 3x2500; piazza d'Armi Lega lancio martello.

NOSTRE ANTICHE. — Il sabato dalle 16 alle 18 in via Carmine 12.

IN CUCINA E IN CASA

CARCIOFI ALL'UOVO. — Tagliare a fette sottili i carciofi ben puliti e privi delle foglie dure; cuocerli in olio d'oliva finissimo avendo cura che non secchino; salare. Versare sui carciofi delle uova fresche ben sbattute e spruzzare di un cucchiaio di brodo. Lasciare cuocere a mo' di frittata, girarli senza rivoltarla.

Allo stesso modo si possono preparare il manzo a lesso, i cardi, le patate, gli zucchini, i fiori di zucca lessati.

GLI OGGETTI DI GOMMA, la cui carpa da spiegata. La cuffia da bagno coi quali ci proteggiamo istintivamente la acque dolci, passandoli in polvere di sapone e poi riponendoli in una scatola al riparo dalla luce e dall'aria.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 11,1
MINIMA	+ 0,5

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
La più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onoratevi di una visita.
Ingresso libero.
Via Viotti, fronte Terre Litterie

L'OCCASIONE DEL GIORNO:

l'abito di pura lana garantito, impeccabile, su misura, che a L. 275 a scopo di propaganda, offre il sarto Bosso, via Stampatori 22.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « Tosca » di G. Puccini (ultima recita straordinaria)

ALFIERI (Comp. A. Musco). — Ore 21.15: « Don Gesualdo e le ballerine » di S. Savarino.

ROSSINI: ore 17 e 22: Spadaro-Ditrix.

GIANDUJA (Diarios, Lupi). — Riposo.

MILANO: stanca attrazioni sportiva.

AUGUSTEO: Rassisti 21: Danze 17 e 21.

Oggi al ROSSINI

serata d'addio e d'onore SPADARO-DITRIX

nel nuovissimo repertorio. Film: 30 secondi d'amore (Merlini-Besozzi). Valide le riduzioni d'uso.

Da domani 11 a domenica 14
la Compagnia « fantasista »

PAVONY

con l'eccezionalissimo numero del « Casino di Nuova York »:

DESTY - DESTO' - JUAN

con gli americani eccentrici *Bell Bros and Carmen* e coi numeri di varietà *Pand and Pals, Maria Miriam* e *Sister's Mary.*

Sullo schermo: *Desiderio di Re* con Grace Moore e Franchot Tone.

Al CHIARELLA

grande successo dello spettacolo

RASCEL

Ditta Paramount, 1ª vis. *Avventure massicane* e attualità spagnola: *Falangisti a Palma di Maiorca.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
10 grandi attrazioni (38 artisti).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'avorio nero ». Fredric March e Olivia de Havilland. Prima.

CHIARELLA: Avventura massicana; Falangisti a Maiorca e Riv. Rascel.

BALBO: « L'amato vagabondo » con Maurizio Chevalier. - « Prima ».

IDEAL: « I cavalieri del Texas ». Sulla scena Compagnia Favilla Italiana.

STATUTO: « Principessa Tam-Tam » Josephine Baker. Domani: « Jim di Piccadilly », R. Montgomery, Evans.

ALFIERI: « Calino e Adele », Gable, Davies.

NAZIONALE: « Imperatore Californio ».

MAFFEI: « Mircha il monello » e Var.

MASSIMO: La Pompadour (la favorita di Luigi XV) con Kate Von Nagy. Domani: « Amore Tzigano ».

ITALIA: Angelo delle tenebre. March.

TORINESE: Kermesse eroica. J. Murat.

SAVOIA: Cavalleria leggera. M. Dökk.

REGINA: « I lanceri del Bengala ».

IMPERIALE: « Passacl. Giacomiacl ».

PORTINI: La riva dei bruti e Varietà.

IMPERO: « Il fantasma galante ».

ROSSINI: « 30 secondi d'amore » e Var.

CORSO: « Giulietta e Romeo. Shearer.

REX: « Seguendo la flotta ». Astaire.

Oggi al BALBO L'AMATO VAGABONDO

con MAURIZIO CHEVALIER

e la graziosissima *Betty Stockfeld.*

L'AMATO VAGABONDO

Alla gala, di avegata « bohème » e di avventure divertenti, vi farà trascorrere molto piacevolmente una ora e mezza.

L'AMATO VAGABONDO

ha un suo stile burlesco-sentimentale che vi diletterà per le svolte impreviste e le fresche sorprese. Vi agisce anche un ragazzino interessante, il piccolo *Grave.*

L'AMATO VAGABONDO

è una parentesi di gaiezza e di garbata satira alla musoneria anglosassone. In cui si riposerà il vostro spirito e a cui dedicherete molte franche risate.

Grande « prima » al REX

Fred Astaire e Ginger Rogers

SEGUENDO LA FLOTTA

Le musiche più nuove, le danze più vertiginose, le canzoni più in voga, 80 minuti di piacevoli sensazioni, 80 minuti di delizia per la vista e l'udito, 80 minuti di buon umore. Produzione « Radio ».

L'AVORIO NERO

è l'altissimo, colossale film tratto dal celebre romanzo *Anthony Adverse* di Hewey Allen.

L'AVORIO NERO

è un film le cui vicende ha per teatro il mondo: i suoi protagonisti F. March e Olivia De Havilland passano dall'Europa illuminata dai bagliori delle guerre napoleoniche all'Africa selvaggia, a Cuba suggestiva, al Messico ardente.

Oggi all'AMBROSIO

questa fantastica, passionale, drammatica vicenda, realizzata sullo schermo dalla *Warner Bros* e diretta da *Mervyn Le Roy*, avrà la sua eccezionale « prima ».

Valido il Dopolavoro.

La sorpresa della

VENCHI-UNICA

A tutte le gentili signore e signorine che interverranno alle rappresentazioni di

L'AVORIO NERO

la *Venchi Unica* offrirà in omaggio il suo nuovo e squisito cioccolato

L'AVORIO NERO

al « fior di crema ».

NAZIONALE: ultimo giorno de l'Imperatore della Cailfornia

Coppa Mussolini 1936

*Domani: « Lord Faunt

Anno 71 TORINO - Mercoledì 10 Marzo 1937 - Anno XV Num. 69

Fotocronache di STAMPA SERA

Balbo sui lavori della Litoranea Libica...

...la via romana che il DUCE inaugurerà

Continuamente ispezionati dal Governatore Italo Balbo i lavori per la Litoranea libica — la via romana che sarà inaugurata dal Duce — stanno giungendo rapidamente a conclusione. Vedete (*in alto*) il Maresciallo Balbo fra un gruppo di operai indigeni addetti all'opera grandiosa e (*sotto*) la quadrata e monumentale mole dell'ardito ponte lungo cento metri gettato a cavallo dell'Uebi Soffesin.

Sulle colline di Madrid

Una delle prime fasi dell'offensiva contro Madrid attualmente in pieno sviluppo. Da una delle colline attorniantì la città, un reparto di volontari nazionali comincia il suo attacco alle posizioni dei rossi. Mentre il piccolo pezzo d'artiglieria batte incessantemente le trincee nemiche, i fucilieri, protetti da un murìcciolo aprono l'avanzata. Il sole illumina la scena di guerra.

Fiamme distruttrici nella Friedrichstrasse

La fantastica visione della lotta contro le fiamme dei pompieri di Berlino durante l'incendio che ha distrutto uno dei più popolari e noti ritrovi notturni della Friedrichstrasse.

Passa Re Cristiano per le vie di Copenaghen

Anche se fa brutto tempo, Re Cristiano di Danimarca non rinuncia alla sua uscita a cavallo per le vie di Copenaghen. Eccolo emergere fra tram, auto e biciclette.

Impermeabile, sì! Tirolese, no!

La nota attrice canadese Margaret Bannermann si è presentata ad una festa campestre dell'Hertfordshire con questa candida cappa addosso. Dice che serve a meraviglia come impermeabile, e può avere ragione. Non riusciamo però a capire perchè l'abbia chiamata « cappa tirolese ».

Tra gli eucalipti di Addis Abeba

Il rinnovamento urbanistico di Addis Abeba è in pieno sviluppo. Tra gli eucalipti questi operai indigeni rifanno la selciatura di una via.

E' il nonno di tutti gli alberi dell'Erzgebirge

Ha quattrocento anni questo albero ed è la meraviglia locale di Annaberg, tra i monti dell'Erzgebirge. In quattro secoli i suoi rami si sono spinti in tutte le direzioni.